

L'Arione

Notiziario del Comune di Aldeno



n. 42/luglio 2019





NOTIZIARIO SEMESTRALE
DEL COMUNE DI ALDENO

Presidente:
Nicola Fioretti

Direttore responsabile:
Andrea Casna

Comitato di redazione:
Vanessa Rossi
Giuliano Bottura
Consuelo Ferrara
Stefano Malfatti
Andrea Schir
Manuel Penitenti
Massimo Perticucci
Giulia Coser
Elisa Tovazzi

Al servizio dei cittadini
per osservazioni
e commenti
aldeno@biblio.infotn.it

Editore:
Comune di Aldeno (Trento)
Piazza Cesare Battisti, 5
38060 Aldeno
www.comune.aldeno.tn.it

Autorizzazione n. 959
del 21/05/1997
del Tribunale di Trento

Stampa:
Grafiche Futura srl
Mattarello (TN)

SOMMARIO

	IL SALUTO DEL DIRETTORE di Andrea Casna	3
	SALUTO DEL SINDACO DI ALDENO Il Sindaco Nicola Fioretti	4
	SALUTI DEL SINDACO DI CIMONE 2019 il Sindaco di Cimone Damiano Bisesti	5
	GARNIGA TERME: RADICI ANTICHE, MA CI SALVERÀ LA RADICE DELL'INNOVAZIONE di Enrico Coser	6
	RIPARTIRE DA MALGA CIMANA di Andrea Casna	7
	UN MONDO DI TUTTI? di Don Renato Tamanini.....	9
	FUTURO, SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE: FARE IMPRESA È COSTRUIRE PONTI di Andrea Schir.....	10
	LA COMUNITÀ "ALDENESE" DI APRILIA INCONTRA IL SINDACO NICOLA FIORETTI di Paolo Perotto e la Comunità "aldenese" di Aprilia	13
	CARO VECCHIO VELTLINER di Francesco Spagnoli	14
	SPID - SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE di Manuel Penitenti.....	16
	L'ARCHIVIO STORICO DI ALDENO di Vanessa Rossi	18
	IL CORPO DEI POMPIERI VOLONTARI DI ALDENO NEL XIX SECOLO di Annalisa Cramerotti	20
	C'ERA UNA VOLTA... LA ZONA DEL SILENZIO di Ezio Mosna	22
	CARITAS E PUNTO DI ASCOLTO PARROCCHIALE (P.A.P.) a cura di CARITAS e Punto di Ascolto Parrocchiale (P.A.P.)	25
	CANTARE IN CORO O FUORI DAL CORO? a cura di Gabriele - Associazione Coro Tre Cime	26
	LA DANZA DEL CUORE a cura dell'A.S.D. Ginnastica Aldeno	27
	COMPLEANNI E PROGETTI IMPORTANTI! a cura della Banda Sociale di Aldeno.....	28
	ALDENO - ZELEZNA' RUDA a cura della Associazione Aldeno - Zelezná Ruda	29
	DA CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI A CIRCOLO DEL TEMPO LIBERO "ALTINUM" a cura del Circolo del tempo libero "Altinum"	30
	IL PRIMO LUSTRO DELLA "DE VOLT EN CORT" a cura della Pro Loco e le ass. della De Volt en Cort ..	32
	Aldeno al Centro	34
	Aldeno per il Futuro	35
	Aldeno Insieme	36
	Delibere	37
	Il Comune c'è, riferimenti e numeri utili	43



UN VIAGGIO FRA PASSATO E PRESENTE IN UNA COMUNITÀ IN MOVIMENTO

il Direttore **Andrea Casna**

Anche in questi mesi come comitato redazionale siamo riusciti a impostare un metodo di lavoro basato sul confronto e sulla condivisione delle idee. Questo grazie anche all'arrivo di due nuovi membri, che qui saluto e a cui voglio dare il benvenuto, Giuliano Bottura e Vanessa Rossi. Un particolare benvenuto a Vanessa la quale è entrata subito nel vivo del lavoro con un articolo dedicato all'Archivio Storico del Comune di Aldeno. Archivio che, oggi come non mai, costituisce un tassello importante per l'identità di una comunità. Il nostro presente è dominato, sotto gli aspetti politici e culturali, da questo connubio fra memoria e attualità. Fra necessità di ricercare le nostre origini e di lettura e di riflessione di noi nell'oggi. È questo, infatti, il taglio dell'edizione estiva de l'Arione giugno 2019. Un passo voluto e pianificato? No. È semplicemente espressione di un gruppo di lavoro aperto alla riflessione sul presente e propenso ad interrogarsi, con curiosità, sul nostro passato, dove la storia da orale diventa, piano piano, scritta, messa nero su bianco, fissata nel tempo, per dare la possibilità alle nuove generazioni di non perdere la memoria di chi, fino a non molto tempo fa, viveva il territorio. È il caso dell'articolo di Ezio Mosna, un viaggio intimo e personale su Valstornada fatto di ricordi di famiglia che l'autore ha voluto condividere con i lettori e quindi con tutta la comunità. Una ricerca delle nostre origini che prosegue anche con l'apertura di un vecchio faldone, con-

servato appunto nell'Archivio Storico Comunale di Aldeno, di fine Ottocento e primo Novecento, all'interno del quale si trovano documenti che raccontano la nascita e l'attività dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Quel giorno, di qualche mese fa, io e Annalisa Cramerotti abbiamo intrapreso il nostro ennesimo viaggio nel passato: un viaggio che ha messo fra le nostre mani i bozzetti originali, fatti ad acquerello e a matita, raffiguranti le vecchie divise dei "pompieri". Sono piccoli reperti, rimasti dimenticati per anni fra gli scaffali, che raccontano la storia di una comunità che si adattava alle volontà provenienti dall'alto per istituire e formalizzare un gruppo di persone, i Vigili del Fuoco, che ancora oggi non si risparmiano per aiutare le persone e i territori in difficoltà. E quei bozzetti, che voi lettori troverete sfogliando le nostre pagine di storia, ci raccontano un mondo che si muoveva lento, al ritmo delle stagioni, dove i disegnatori, con calma e dovizia, contribuivano, a loro insaputa, a rendere sempre più emozionante il lavoro di oggi alla scoperta del passato. Questa edizione è però ricca di storie contemporanee, come le tre giovani donne, Ilaria, Silvia e Delfina, che hanno preso in mano Malga Cimana. È una storia di attualità, di cronaca, ma è sempre una storia che, assieme al



tema dei migranti affrontato da Don Renato Tamanini, ci dà la possibilità di comprendere meglio il nostro presente: un presente che tutti i giorni ci stupisce perché in continua evoluzione, apparentemente fuori dal tempo e dallo spazio, dettato da questa eterna rivoluzione digitale, e quindi anche sociale, che obbliga tutti noi ad evolvere e ad adattarci obbligandoci, come nel caso di Ilaria, Silvia e Delfina, a cambiare e a prendere in mano il nostro presente e quindi il nostro futuro. Forse è anche per questo motivo, in tutto questo mutamento fra una rivoluzione digitale senza fine e mercato del lavoro mai stabile, che sentiamo la necessità di fermarci, e di emozionarci, di cercare un legame con le nostre origini, o esplorare il passato, patrimonio di tutti, scavando negli archivi o ascoltando le parole, attraverso la lettura di chi, per età o vissuto, ha una propria storia passata e recente da raccontare e da condividere. A voi auguro una buona lettura.



SALUTO DEL SINDACO DI ALDENO

il Sindaco di Aldeno **Nicola Fioretti**

L'oggi, purtroppo, è spesso caratterizzato dalla "politica gridata" basata su facili slogan che sembrano prendere il sopravvento rispetto al buon senso, all'impegno, al confronto, alla realtà dei fatti e ai risultati. Sembra divenuto più facile confrontarsi sugli argomenti attraverso i social, attraverso la stampa, attraverso mezzi "indiretti" anziché farlo nei "luoghi preposti alla democrazia": dai Consigli comunali fino ad arrivare al Parlamento.

Il confronto politico diretto è annichilito sotto il peso (inconsistente) del marketing elettorale fine a se stesso. La politica ha perso il fondamento dell'oratoria, intesa come arte del comunicare, senza la quale è scemata ad improvvisazione e "teatralità". Si avverte la stanchezza ed il fastidio per una politica che fa leva sulla paura e sulla denigrazione dell'avversario, spesso adoperata per tentare di offuscare -agli occhi della gente- la poca competenza politica e la mancanza di idee di chi muove accuse e infamie nei confronti dell'avversario. Purtroppo, è una tendenza che si sta diffondendo a macchia d'olio, capillarizzandosi anche nei piccoli centri.

Per progredire verso un futuro migliore, c'è bisogno di un esercizio alto della politica, non ridotta a puro e semplice sistema denigratorio, a macchina del fango che, cercando di demolire gli avversari, demolisce anche se stessa e le Comunità che dovrebbe guidare.

È necessario prendere atto che nessuno ha soluzioni miracolose, altrimenti le criticità, che vengono da lontano, sarebbero già state risolte da chi era chiamato a farlo. Ciò che, invece, è certo è che chi fa politica solamente attraverso caricature deformanti non aiuta ad affrontare i problemi e dimostra solo incapacità di offrire prospettive e progettualità. Nessuno ha bisogno di questo. Ciò di cui, oggi, abbiamo bisogno è di tornare a sentirci Comunità e, a sistema, Comunità di Comunità. Solo

così potremmo cercare di costruire relazioni autentiche che, pur nelle differenze di pensiero e visione, potranno creare opportunità e sviluppo concreti.

Proprio per questo motivo abbiamo cercato (e stiamo continuando a farlo) di proporre percorsi partecipativi (come fatto in passato attraverso il progetto Smart Land che ha coinvolto numerosi cittadini di Aldeno, Cimone e Garniga Terme) capaci di creare momenti di confronto tra cittadini e Amministrazioni.

Abbiamo messo in campo sistemi di comunicazione in grado di raggiungere i nostri concittadini in tempo reale -come la "Stanza del Sindaco"- in modo da offrire un'informazione trasparente e costante, perché l'informazione è la prima forma di partecipazione.

Il tutto perché crediamo che non possa essere lasciata ai social network la legittima richiesta di "protagonismo" e partecipazione espressa da parte dei cittadini, ma debba esprimersi attraverso nuovi canali istituzionali che dovranno diventare un forte vincolo per il legislatore il quale, difficilmente, potrà disattendere la volontà popolare.

Questo è l'unico modo per costruire una Comunità migliore, un Paese migliore, senza cedere all'attrazione fatale del populismo.

Il populismo, infatti, gioca sulla pancia e sui bisogni dei cittadini. Esso ha uno straordinario megafono a disposizione che permette di ampliare a dismisura i suoi messaggi. Viviamo un'epoca nella quale l'emotività (intesa come reazione di fronte a una notizia o a un fatto) è più importante del dato oggettivo. L'opinione pubblica si muove nell'universo del verosimile, non del vero. Trova visibilità, soprattutto nei mezzi di comunicazione di massa, che la ospitano e la influenzano.

Il populismo non è un'ideologia vera e propria. È solo un modo di presentare, fare, raccontare, dialogare. Per questo ne esistono tantissime



il Sindaco **Nicola Fioretti**

☎ Ufficio 0461 842 523 - 📠 +39 347 1152 114

@ sindaco.fioretti@comune.aldeno.tn.it - 📞 +39 347 1152 114

🌐 <http://www.facebook.com/nicola.fioretti>

varianti. Il populismo, nei contenuti, non presenta un'idea politica di prospettiva: finge di averla nella misura in cui si proclama movimento "del popolo e per il popolo" (il che è tanto tautologico quanto ridicolo: perché non credo esistano partiti e movimenti politici che manifestino l'intento di voler agire contro il popolo), in contrasto con non meglio identificate élite ma, nella sostanza, è un cappello che può essere messo sopra a qualunque contenuto politico di destra o di sinistra. È un modello di comunicazione politica che si basa sull'eccesso e l'exasperazione, la semplificazione di ogni questione, la teatralità e lo show continuo e denigratorio dell'avversario.

Nel contesto odierno, credo siano illuminanti e da prendere da esempio le parole rivolte agli italiani da Alcide De Gasperi -Capo provvisorio dello Stato- attraverso il suo discorso radiofonico del 14 giugno 1946: *"Non imprechiamo, non accaniamoci tra vinti e vincitori. Uno solo è l'artefice del proprio destino: il popolo italiano che, se meriterà la benedizione di Dio, creerà nella Costituente una repubblica per tutti, una repubblica che si difende sì ma non perseguita; una repubblica equilibrata nei suoi poteri, fondata sul lavoro, ma giusta verso le sue classi sociali; riformatrice ma non sopraffattrice e soprattutto rispettosa della libertà della persona, dei Comuni, delle Regioni"*.



SALUTI DEL SINDACO DI CIMONE 2019



il Sindaco di Cimone **Damiano Bisesti**

Carissimi concittadini, ci siamo lasciati con gli auguri natalizi, ora siamo alle porte dell'estate e abbiamo terminato il quarto anno del nostro mandato; il tempo vola in fretta con tante situazioni da seguire contemporaneamente per portare a compimento le azioni previste nel programma amministrativo.

Grazie agli incontri personali che permettono di ascoltare la vostra voce, ho spesso la possibilità di spiegare il funzionamento della complessa macchina amministrativa, con i limiti della burocrazia, le continue modifiche normative che rivoluzionano, spesso appesantendoli, gli iter procedurali in ottemperanza a leggi europee, nazionali, provinciali.

Continua nel 2019 il nostro impegno rivolto a investimenti in lavori pubblici necessari al territorio e ad interventi a sostegno delle difficoltà occupazionali. Desidero però anche fare appello a voi tutti perché insieme possiamo fare di più e meglio, facendo nostra la convinzione che "Cimone è anche mia", ed ecco cosa intendo.

Più di tante belle parole, qua c'è tutto il senso dell'essere comunità che non passa dall'essere o meno sindaco o assessore, ma dal voler bene al proprio paese, perché il fare comunità parte da qui, dal rimboccarsi le maniche. A Cimone c'è gente che ancora lo fa, che invece di limitarsi a criticare, davanti a casa sua spazza le foglie d'autunno e spala la neve e tante altre piccole attenzioni. Cosa voglio dire? Che c'è chi lo fa. Senza che gli venga chiesto. Lo fa.

Le tasse si pagano ed è giusto pretendere che ci siano servizi

adeguati, ma un po' più di senso civico farebbe la differenza. E staremmo meglio tutti. La sfida del nostro domani sta anche qua: nell'avere un atteggiamento attivo e consapevole, nel sentire un po' anche nostri i bisogni della comunità intera.

E' il concetto di cura che va recuperato, quello che già l'art. 118 della Costituzione indica. Questo non toglie che il Comune non debba fare la sua parte, certamente sì, ma non sempre si riesce ad essere puntuali, precisi; i lavori vengono eseguiti con appalti pubblici che a volte presentano dei limiti oggettivi. Credo fortemente che tutti insieme possiamo rendere il nostro territorio ancora più accogliente, più ordinato, con scorci di rara bellezza. Cimone è una realtà straordinaria, un territorio che abbiamo ricevuto e che tutti insieme abbiamo il dovere di conservare e possibilmente migliorare; cogliamo questa sfida, facciamo la nostra parte e insegniamo ai nostri figli che il domani è nelle mani di noi tutti.

Il nostro territorio non ha subito danni dall'ondata di maltempo dell'ottobre scorso. Qualcuno mi dice che siamo stati fortunati, sicuramente una dose di fortuna c'è, però c'è stata anche un'azione di prevenzione che questa amministrazione ha svolto in questi anni. Negli ultimi 7 anni sono stati fatti interventi in collaborazione con il Servizio Prevenzione Rischi della P.A.T. per circa 500.000 € in varie zone del paese identificate più a rischio per la sicurezza delle persone; altre potenzialmente pericolose le stiamo monitorando, per far sì che non dobbiamo dipendere solo dalla fortuna.

Sul tema sicurezza sento il dovere di fare un particolare ringraziamento ai nostri Vigili del Fuoco Volontari che stanno facendo un lavoro eccezionale, con competenza, senso del dovere, professionalità ed in condizioni a volte pericolose. Noi amministratori, che abbiamo visto da vicino i loro interventi, siamo tutti coscienti che i nostri Pompieri, ciascuno con le proprie competenze, ruoli e capacità stanno agendo con uno spirito che va oltre il volontariato e rappresenta quella passione e orgoglio di indossare la divisa di Pompiere volontario che da oltre 100 anni è al servizio della nostra gente; ricordiamoci che i Vigili del Fuoco Volontari ci sono sempre, tutto l'anno al servizio della nostra Comunità.

In autunno si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale. Un consiglio molto rinnovato nelle persone e nella rappresentanza politica, molte facce nuove, molti giovani. La nostra è una Provincia Autonoma, è un piccolo Stato, con moltissime competenze in ogni settore, governarla bene non è affatto facile; ai nuovi arrivati e al presidente Maurizio Fugatti, che si sta muovendo con molta circospezione, un augurio di buon lavoro, perché sta cercando di dialogare con tutti, dagli amministratori locali, Sindaci e persone. È secondo me un buon metodo per iniziare, ha avuto anche un battesimo di fuoco, dovendo affrontare nell'immediato la tremenda ondata di maltempo che ha investito tutta la Provincia, un augurio di buon lavoro.

Grazie a tutti e auguri di una buona estate.



GARNIGA TERME: RADICI ANTICHE, MA CI SALVERÀ LA RADICE DELL'INNOVAZIONE

di **Enrico Coser**

nato a *Garniga Vecchia*

Mi viene offerta la possibilità di completare questa pagina solitamente dedicata al territorio e attività a Garniga Terme dal commissario sig. Gianfranco Zanon, conosciuto da poco e positivo amministratore temporale succeduto dopo la caduta della giunta del sindaco uscente Valerio Linardi. Qui abbiamo già speso parole e tempo per descrivere una incapacità gestionale che ha portato al commissariamento.

Certo, riprendo il titolo, mi ero affidato completamente con fiducia ad un giovane del posto, considerando l'innovazione e il cambio di rotta essenziale. Avevo molta speranza e mi sono speso nel presentare e suggerire una diversità di progetti e obiettivi. Lo scopo era uscire dopo attenta analisi ad un declino che Garniga Terme ha imboccato da diversi anni.

Una cruda analisi della situazione alberghiera presente, della situazione Terme e del cambio generazionale che ha portato al cambiamento antropologico sia della famiglia che format e consuetudini consolidate ormai in disuso.

Guardiamoci attorno. Dove stiamo andando? I progetti pagliativi della durata di un giorno o settimana lasciano il tempo che trovano. Ottime iniziative con coinvolgimento di un generoso corpo volontario associativo senza uguali che si sforza di offrire il massimo sia a livello organizzativo, ricettivo che di qualità. Ma poi?

Sono bastati 3 minuti con il commissario per capire che eravamo della stessa direzione. 3 minuti per indicare le 3 priorità necessarie.

- Strada provinciale da completare in collaborazione con le due amministrazioni comunali Aldeno-Cimone e la P.A.T.
- Terme di Garniga, priorità assoluta e nulla osta affinché l'immagine sia di impatto anche di visione in grande, ci deve rappresentare con abbattimento delle famose "scuole". Gli spazi nuovi ci sono e si trovano e questo sarà anche una riqualificazione degli attuali

tipo "casa del Candido", spostamento ufficio Apt e Biblioteca all'interno delle Terme come corpi di rappresentanza. All'interno del paese ci sono ancora degli spazi e tante case chiuse, motivo per una riorganizzazione.

- Malga Albi (avevamo una fortuna, la garanzia di una famiglia che ci credeva, allontanata purtroppo), poi sappiamo come è andata a finire. Ri-progettazione e tavolo di confronto con la popolazione di tutte le età per partire sia dalla memoria storica di malga al ruolo nuovo che dovrà presentare per essere aggiornati sulla domanda attuale di agri-turismo di montagna sostenibile e sinergia con Apt Trento e associazioni sportive e culturali su come meglio a 360 gradi e 360 giorni sfruttare lo spazio e la nuova tipologia di Malga Albi. Da completare o potenziare il suo accesso con strada asfaltata. L'area alpeggio si presenta limitata e solo di visione quasi dimostrativa non certo primaria.

Altro punto fondamentale il ruolo della Cooperativa Proges, dopo incontro costruttivo con la signora Mariangela Minati nella gestione sia delle Terme che della Capanna Viote. Queste due strutture dovranno per forza consolidare l'offerta e dare valore aggiunto ad una domanda in linea con gli standard richiesti di nuovo pacchetto turistico. In futuro Malga Albi si allineerà a questo standard consolidato. Sicuramente il supporto poi della Fondazione Mach su utilizzo erba e tutto il mondo che circonda l'ecologia e i trattamenti sarà primario.

Garniga Terme diventerà quasi un laboratorio sia ricettivo turistico, una esclusività concessa a pochi come i "bagni nell'erba" e un paradiso su alle Viote da sfruttare e compensare. Sperimentare sarà il filo primario che lega Terme - Capanna Viote e Malga Albi.

Tutto il paese beneficerà di questa sperimentazione e dobbiamo essere pronti nella sistemazione delle seconde case e abbellimento generale

richiesto. Essere pronti anche noi al nuovo che avanza. Generare un pacchetto completo di rilancio e nuova amministrazione responsabile comunale.

Partiamo da qui senza remore e senza troppi legami con le logiche di paese e di esigenze strettamente arcaiche che penalizzano e vincolano lo sviluppo. Partiamo con positività con un progetto che ci vede protagonisti del nostro presente ma con ottica verso un futuro migliorativo per tutti. Partiamo anche da persone esterne, aggiornate con potenziali di esperienze che servono per il cambiamento. Avere fiducia e copiare esempi vincenti su territori limitrofi.

Innovare non vuol dire trascurare la storicità o le radici, anzi, innovare significa partire dai punti di forza trascurati in passato e in questo presente, giocare bene le proprie carte, creare un tavolo di persone attente, capaci e preparate per vincere questa sfida che se portata avanti con maestria e intelligenza ci proietta tutti quanti verso un futuro garantito e i benefici a cascata ricadranno sui residenti in primis e poi la filiera si espande sull'indotto. Alimentare un fuoco che purtroppo è stato spento, alimentare una visione anche economica e di prospettiva turistica con partner liberi da pregiudizi e capaci finalmente di intraprendere l'oggi.

Serve coraggio e serve anche andare contro corrente, avere fiducia delle proprie idee. Non voglio apparire simpatico garantendo una stabilità precaria basata sulle logiche locali e clientelari o ancor più di parentela, preferisco apparire atipico ai più ma con la presunzione che questa battaglia per Garniga Terme impone scelte diverse e persone diverse da coinvolgere. Vogliamo dopo la negativa esperienza della Giunta Linardi uscire dallo schema "paesano" offerto.

Ecco che la radice antica sarà valorizzata e accompagnata dalla nuova radice dell'amministrazione consapevole e sposerà il fare responsabile al servizio della comunità con visione futura alimentata.



RIPARTIRE DA MALGA CIMANA

di **Andrea Casna**

Finalmente, dopo un maggio che...di maggio aveva ben poco, arriva il sole. Colgo subito l'occasione per andare a fare un giro fra i boschi. Dove vado? Decido di andare a Malga Cimana per unire l'utile al dilettevole: in poche parole il lavoro con il piacere. Ma nel mio caso, spesso, il lavoro è anche un piacere. Un aspetto che ha i suoi pro e i suoi contro: ma questo è un altro discorso.

Come dicevo sopra vado a Malga Cimana perché da qualche mese tre giovani donne, Ilaria Clappa, Silvia Andreatta di Aldeno e Delfina Irlor di Trento, sotto i 35 anni, hanno deciso di dare una svolta alla loro vita. Hanno preso in mano il loro presente per essere artefici del proprio destino, abbandonando situazioni lavorative, tipiche del nostro tempo, dettate dal precariato e da un mix di insoddisfazioni. Hanno deciso, infatti, di mollare i loro vecchi lavori prendendo in gestione, per la durata di quattro anni, la Malga Cimana.

Curioso quindi di scambiare due parole per sentire la loro storia, arrivo alla malga in un

bosco che cerca di entrare nella primavera. All'interno, dietro al banco, mi accoglie Ilaria. Le solite presentazioni e ci sediamo a un tavolo nella sala da pranzo.

Ilaria e Silvia, con quella stanchezza tipica di chi ha già alle spalle qualche ora di lavoro intenso, si siedono al tavolo e iniziamo a parlare. Mi raccontano del loro recente passato e, soprattutto, della difficoltà di essere donna in questo moderno mercato del lavoro dove, come sappiamo da tempo, a una donna sulla trentina, per lavorare - anche da precaria in un posto non proprio di élite - viene sempre fatta la domanda «vuoi avere figli?», come se la maternità fosse un ostacolo o un limite alla professionalità o al fatturato. Nel nostro presente si trovano molte storie di questo tipo che ci aiutano a comprendere, in parte, la natura del lavoro negli anni 2000. Addirittura raccontano che domande del tipo «convivi?» e, appunto, «vuoi avere figli?» le si trovano spesso nei test scritti dei colloqui. Se non rispondi, lasciando il campo vuoto, la domanda

viene riproposta nella fase orale del colloquio. Sono aspetti che danno l'idea di un mercato del lavoro - diciamo tranquillamente - che pone spesso l'individuo nella situazione di non sentirsi realizzato. Quindi, per Ilaria, Silvia e Delfina la cosa giusta da fare era diventare imprenditrici di se stesse.

Ilaria - possiamo dire il grande capo perché è lei che ha partecipato, come ditta individuale, al bando indetto dal Comune di Villa Lagarina - ci racconta che «dopo anni di contratti precari nell'ambito del turismo e delusa da un mondo del lavoro che chiede tanto e dal quale si riceve poco, avevo iniziato a guardare con interesse a un qualcosa di mio, capace di coniugare montagna, gastronomia e cultura. Ho quindi deciso di partecipare al bando per la gestione di Malga Cimana che prevedeva, fra molte cose, anche un progetto di riqualificazione e valorizzazione della Valle di Cei. Venendo dal mondo del turismo abbiamo quindi pensato di creare un contenitore all'interno del quale unire

ristorazione e valorizzazione del territorio con attività e trekking rivolti a tutti: la cosa che mi interessava era gestire uno "spazio" fatto di turismo e cultura. Da quando abbiamo aperto ad aprile, infatti, ci siamo rimboccate le maniche per organizzare momenti letterari, trekking con gli alpaca e il trekking storico al Doss dei Cannoni. Abbiamo anche dei laboratori di pittura e con l'uso di materiale rivolti ai bambini».

Come sta andando? «A maggio il tempo non ha aiutato» - rispondono Ilaria e Silvia. «Però il fine settimana abbiamo sempre lavorato. Il Comune ci ha obbligate ad avere orari ampi fino alle 21.00 durante la settimana e nel weekend fino alle 23.00 per poter puntare di più sulle cene. Il mese di maggio - proseguono - è servito anche per prendere confidenza con la struttura, con l'organizzazione e con le spese di gestione ed energetiche. Cose tutte nuove per noi».

Silvia interviene mettendo l'accento sulla disillusione del mondo del lavoro. «Ho lavorato per enti dove ho imparato molto, e questo è importante. Ma

alla fine volevo, e volevamo lavorare in un contesto che fosse più nostro e personale. Ora svegliarsi la mattina e andare a lavorare con più serenità non ha paragoni. Alla fine le opportunità di lavoro bisogna crearle. Ora siamo contente della nostra scelta e lavorare in mezzo alla natura è qualcosa di indescrivibile».

La zona di Cei ha potenzialità da un punto di vista turistico?

«Questa non è un'area turistica di massa - risponde Ilaria. In Trentino il turismo è legato alle piste da sci e ai grandi laghi: quindi in aree ben definite e in determinati periodi dell'anno. In zone come questa, povere da un punto di vista della ricettività, si ha poco potere e quindi poca attrattiva. Qui si deve puntare su un turismo "slow". Si lavora bene il fine settimana con molte famiglie, amanti delle passeggiate o del bike trekking. In gran parte sono persone che comunque provengono dai comuni vicini. Molti, devo dire con stupore, sono altoatesini appassionati di bike, e in questo senso il fenomeno "e-bike" (bicicletta elettrica) ha aperto il turismo di montagna a un pubblico più

ampio da un punto di vista generazionale. Quindi in questa zona ci sono possibilità e potenzialità per lo sviluppo di un turismo rivolto a famiglie e ad escursionisti».

Aspettative per il futuro? «Che faccia bel tempo - dicono sorridendo e all'unisono. «Ci piacerebbe - spiegano Ilaria e Silvia - fare più rete con le associazioni del territorio per sviluppare progetti, eventi e laboratori al fine di offrire un qualcosa capace di andare oltre al mero aspetto legato al cibo. Noi siamo fiduciose. Abbiamo preso questo impegno con serietà, passione e buona volontà. Siamo nel distretto famiglia della Vallagarina, siamo partner dell'Apt e il Comune ci ha sempre dato il sostegno giusto. Per noi è importante - continuano - il discorso del fare rete con le realtà del territorio per rendere vivo questo piccolo angolo di Trentino. In questo senso uno dei nostri obiettivi, per esempio, è fare delle cene con dei produttori locali, come cantine o birrifici artigianali. Vogliamo puntare sul discorso del km zero e della stagionalità con una scelta attenta dei prodotti del territorio».



Da sinistra Silvia Andreatta, Delfina Irlor, Ilaria Clappa

UN MONDO DI TUTTI?

di **Don Renato Tamanini**

È veramente complesso e variegato il mondo nel quale viviamo e risulta molto difficile trovarvi un filo conduttore in grado di dare senso unitario a tutto. Da una parte sembra che siamo tutti interessati a salvaguardare l'ambiente, "la casa comune" nelle parole di Papa Francesco, dopo l'intervento e la mobilitazione suscitata tra i giovani dalla Greta svedese. Questo sembra presupporre che esista un vero interesse per la situazione di salute del nostro pianeta e che quindi esista e vada affermandosi la consapevolezza che è necessario andare avanti con linee precise e condivise a livello globale, coinvolgendo tutti i paesi. Ne deriva la conseguenza di un dovere di informarsi su quello che sta succedendo a livello internazionale e di sentirsi chiamati a un sentimento e a un'azione di coinvolgimento verso tutte quelle situazioni di territori e di paesi nei quali avvengono disastri ambientali di grande impatto, dovuti anche a scelte di politica economica: la deforestazione di grandi spazi della selva amazzonica, l'acquisto di migliaia di ettari di terreno da parte delle grandi imprese multinazionali per la monocultura, la costruzione di dighe enormi per la produzione di energia elettrica destinate a mettere in pericolo la sopravvivenza di popolazioni indigene e a costringerle a emigrare, la ostinata concentrazione sullo sfruttamento delle energie fossili...Tuttavia, benché tutto debba concorrere a farci sentire cittadini del mondo, il nostro orizzonte di interessi si restringe



sempre di più e ci fa considerare con attenzione solo ciò che ci riguarda direttamente da vicino. Ci preoccupano gli eventi climatici che sconvolgono sempre più frequentemente la nostra tranquillità: la tempesta che ha sradicato migliaia di alberi, il freddo e le neviccate fuori stagione, il pericolo di gelate... cosicché alla fine solo ciò che è "nostro", particolare, locale, riesce ad avere "diritto di cittadinanza" e le grandi questioni passano in fondo alla lista o nel dimenticatoio. Il principio generale di "pensare globalmente e agire localmente" viene praticamente ignorato perché le preoccupazioni del "locale" quotidiano oscurano quanto ci collega alla visione globale della realtà. Tutto questo avviene ancora di più sul versante strettamente politico dove sembrano prevalere gli accenti sovranisti rispetto alla coscienza di essere parte della comunità sovranazionale europea. Si crede che la singola nazione saprà gestire meglio i suoi interessi particolari se non dovrà sottostare a regole stabilite altrove. La logica è sempre la stessa: il mio mondo è l'unico mondo! E questo diventa brutale quando si tratta

di persone che si mettono in movimento e oltrepassano le frontiere alla ricerca di migliori condizioni di vita. Se si ragiona secondo la logica del proprio piccolo mondo, allora i migranti sono un pericolo, una minaccia, un attentato alla nostra sicurezza e al nostro benessere e diventa logico studiare tutte le iniziative che riescano a tenerli lontani, anche se questo vuol dire consegnarli ai campi di detenzione libici o seppellirli in mare. Non me la sento di suggerire soluzioni facili, rilevo solamente che anche in questo campo stiamo cadendo nella mentalità per cui solo ciò che è nostro, ciò che è di qui vale, il resto non importa. Rischiamo cioè di abituarci a pensare che basta ignorare i problemi per risolverli e che quello che non è nostro non ci riguarda. Anche senza tirare in campo i valori del cristianesimo, ci stiamo chiudendo in una mentalità e in una prassi che annulla i principi universali di fraternità, libertà e uguaglianza di tutti gli esseri umani. Invece che progredire verso la costruzione di un mondo dove ci sia vita per tutti, stiamo lottando per un mondo dove ci sia vita solo per pochi.

FUTURO, SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE: FARE IMPRESA È COSTRUIRE PONTI

di **Andrea Schir**

Mentre aspetto Fulvio Baldo, con cui ho appuntamento per preparare questo articolo, osservo il primo tramonto realmente estivo dell'anno attraverso le ampie vetrate che coprono, quasi per intero, le pareti della sede di IGF SPA. Trovo che la caratterizzino. Richiamano alla mente, infatti, le avanguardie architettoniche degli anni '30 ed, in particolare, le opere degli architetti Luigi Figini e Gino Pollini, che furono tra i massimi rappresentanti del razionalismo architettonico italiano. Mi fanno pensare ad Adriano Olivetti, che di quegli architetti si avvale per dare un profilo armonico e lineare a via Jervis, la principale strada di Ivrea, dove si affaccia l'edificio che quell'illuminato imprenditore volle come sede della propria impresa. Rappresenta, ancora oggi, un gesto di discontinuità urbanistica rispetto alla precedente idea di civiltà industriale.

Mi sembra, in sintesi, che le pareti esterne di IGF SPA, composte di vetro, acciaio e cemento, le tre unità care a Le Corbusier, rispecchino già nella loro forma una precisa idea di impresa. Fanno pensare ad una tipologia di impresa in cui la figura dell'imprenditore non è intesa semplicemente come sinonimo di amministratore. L'amministratore, infatti, calcola le entrate e le uscite. Imposta i bilanci preventivi ed analizza i bilanci



Fulvio Baldo. Foto di Remo Mosna

consuntivi. Gestisce con meticolosità, puntualità ed avvedutezza. Si può dire che l'amministratore sia un gestore. L'imprenditore, invece, no. È, letteralmente, un "sovversivo". Uno, cioè, che tende a "sovertire" il principio dell'"abbiamo sempre fatto così" e che non accetta l'esistente come un dato di fatto, imm modificabile. Non riesce, quindi, a subire passivamente la semplice transizione da una situazione ad un'altra assolutamente uguale a quella precedente. Attraverso la sua azienda cerca di essere agente di nuovi processi di sviluppo, un propulsore del cambiamento.

L'arrivo di Fulvio mi coglie, dunque, un po' di sorpresa, mentre sto riflettendo su questa differenza fra imprenditore

ed amministratore. Veste jeans e camicia. Determinato, ma accogliente. Nulla a che vedere con l'immagine dei rapaci tycoon dei nostri giorni. Ritengo che sia un imprenditore, nel senso che ho cercato di descrivere poco fa. In oltre trentacinque anni di attività, infatti, ha più volte trasformato la propria azienda, portandola a diventare la più grande legatoria "terzista" d'Italia. IGF SPA è, oggi, una realtà di quasi cento collaboratori/trici, senza contare l'indotto industriale, fondamentale per il finissaggio. Opera su scala internazionale, con una produzione rivolta, soprattutto, al mercato editoriale. Un mercato complesso, dove è molto sentita la necessità di un alto livello qualitativo.

Alla mia domanda sul perché



Fulvio Baldo nella sua azienda. Foto di Remo Mosna

non abbia mai trasferito l'azienda in una "location" più favorevole dal punto di vista dei servizi logistici e dei collegamenti stradali risponde solo dopo aver rivolto un lungo sguardo oltre la finestra del suo ufficio che dà su viale Europa. Mi lascia percepire una sorta di istintivo rifiuto del concetto di a-territorialità. Capisco dalle sue parole appassionate che non prova attrazione verso quel principio, su cui si fondano, invece, le iniziative, spesso piratesche, di molte società multinazionali che negano in tal modo ogni responsabilità etica verso la comunità d'origine.

Mi spiega i motivi per cui, pur considerando il profitto un indice importante della razionalità di gestione di un'azienda, ritiene che esso sia l'esito di un lungo impegno tecnico ed organizzativo, che deve essere coniugato con una forte spinta ideale e con la piena valorizzazione delle caratteristiche umane e naturali della comunità in cui l'impresa è nata.

Mi racconta la durezza delle sfide che le aziende si sono trovate ad affrontare in una contingenza di forte crisi eco-

nomica e di rapida evoluzione tecnologica, come fu quella verificatasi nel 2008. Mi fa comprendere quanto sia stata importante per lui, in quell'occasione, oltre all'intervento in azienda di Trentino Sviluppo SpA, anche l'esperienza diretta, fatta come operaio, presso la "Manfrini" di Calliano. L'aver vissuto le condizioni in cui si trova quotidianamente un operaio gli ha permesso, infatti, di comprendere i motivi per cui una fabbrica non può mai perdere la propria umanità, che è appunto fatta di conoscenza e di comprensione reciproca. I collaboratori e le collaboratrici di un'azienda, per sentirsi davvero realizzati nel proprio ambiente di lavoro - senza sentirsi un semplice ingranaggio meccanico della stessa - devono, a suo avviso, essere sempre messi nelle condizioni di conoscere dove sta andando l'azienda e perché va in quella direzione. Nasce di qui la volontà di riuscire a dare consapevolezza di fini al lavoro dei propri collaboratori e delle proprie collaboratrici. Ritiene fondamentale un'organizzazione aziendale che permetta un costante allineamento fra i fini individuali

con i fini collettivi.

Quando mi parla con un senso di profonda gratitudine della sua squadra aziendale, tornano spesso nel suo argomentare le parole "dialogo" e "confronto". Capisco che sono i concetti su cui è stato impostato lo sviluppo di una cultura aziendale che considera strategica la capacità di produrre innovazione, nella sua declinazione più ampia. Innovazione dei prodotti e dei sistemi di produzione, ambiti in cui notevoli sono stati nel corso degli anni gli investimenti per acquisire avanzatissime macchine tecnologiche. Ma innovazione anche delle relazioni industriali e delle regole di "governance", delle tecnologie e dei nuovi materiali, della formazione permanente delle persone, dei linguaggi della comunicazione e del marketing, dei rapporti tra l'impresa stessa ed i suoi stakeholders, come le comunità locali ed i mondi della ricerca scientifica.

Dialogo inteso come collaborazione e competizione, quindi. Nel senso etimologico del latino "cum petere": perseguire insieme un obiettivo condiviso, come individui che

valorizzano se stessi nell'ambito di una comunità.

Mentre dipana il suo ragionamento, osservo il moderno "ponte" che, attraversando la colorata luce del tramonto, collega i due lati di viale Europa e permette di mettere in comunicazione la sede di IGF con gli spazi che stanno dall'altra parte della strada. Si tratta di un investimento che si è reso necessario per ovviare ad una disfunzionalità logistica che rendeva inefficiente la movimentazione interna dei prodotti. Rappresenta, però, anche un'immagine che riesce a rendere bene l'idea della continua ricerca di ottimizzare i processi di lavoro.

Vista da questa prospettiva, l'industria appare come un luogo in cui il "costruire ponti" costituisce uno degli aspetti più importanti dell'attività quotidiana. Ponti verso collaboratrici e collaboratori, verso i fornitori, verso i clienti. Verso il mercato dei consumatori, ma anche dei possibili investitori finanziari. Verso gli enti di ricerca di base, per dare un contributo ad una ricerca applicata realmente in grado di contribuire all'innovazione ed al perseguimento dei massimi livelli di eccellenza.

Vincendo la ritrosia di Fulvio, gli chiedo se c'è un ponte che collega la sua esperienza di imprenditore anche con quella di amministratore pubblico e di sindaco di Aldeno. Mi risponde dopo una pausa in cui mi è parso avvolgere con lo sguardo le fotografie che dalle pareti dell'ufficio raccontano lo scorrere della vita sua e della sua famiglia, che ha coinvolto in maniera importante nell'esperienza aziendale. E mi dice che sì, c'è un ponte che collega queste due esperienze. È l'impegno a costruire rela-

zioni, trame di coesione nel tessuto sociale. Mi racconta che, al tempo della sua esperienza amministrativa, c'era la necessità di costruire un rapporto nuovo ed armonico fra città e campagna, fra industria e comunità, superando angustie municipaliste e paternalismi strapaesani. Abbandona presto, però, questo argomento, per tornare a concentrarsi sull'oggi e sulla necessità di costruire nuovi ponti, superando la quotidianità del presente per immaginare un futuro fatto di connessioni creative ed innovative.

Gli chiedo, a fine intervista, di parlarmi dell'importante rap-

come si costruiscano ponti capaci di collegare zone geografiche così lontane e settori industriali così diversi. Fulvio Baldo mi risponde, però, parlandomi di flessibilità, di sfide future, degli investimenti aziendali necessari per individuare i nuovi orizzonti strategici verso cui si stanno indirizzando le aziende. Il futuro di IGF contempla anche il settore della "food industry", dell'industria alimentare, e di una produzione a sempre minore impatto ambientale. Capisco, allora, che, per costruire ponti, occorre in primo luogo conoscere ed essere curiosi, appassionati della vita.



La caratteristica passerella dell'IGF, Aldeno. Foto Remo Mosna

porto che IGF ha costruito con la casa editrice palermitana Sellerio, storica realtà editoriale che, grazie alla sensibilità culturale ed all'intuito imprenditoriale di Elvira Sellerio e della sua famiglia, ha valorizzato intellettuali come Andrea Camilleri, Alicia Giménez Bartlett, Antonio Manzini e Marco Malvaldi, solo per fare alcuni esempi. Cerco di farmi spiegare, poi, come si possa arrivare a confezionare ad Aldeno molti dei cataloghi di aziende di alta moda, italiane e non, come Armani, Gucci, Ferragamo, Prada, Tod's, Cartier, solo per citarne alcuni. Mi interessa capire

Mentre torno a casa, penso a quanto disse, molti anni fa, George Washington, il primo presidente degli Usa: "La conoscenza è, in ogni nazione, la base più sicura per la pubblica felicità".

Penso che sia una riflessione da tenere a mente. Nel mondo politico. Nei circuiti intellettuali. Nelle pubbliche amministrazioni. E, appunto, nelle imprese. Abbiamo bisogno, come Paese, di costruire ponti nuovi tra cultura, sviluppo e coesione sociale. Abbiamo un patrimonio culturale ed una creatività imprenditoriale importante. Da usare di più. E meglio.

LA COMUNITÀ “ALDENESE” DI APRILIA INCONTRA IL SINDACO NICOLA FIORETTI

di **Paolo Perotto e la Comunità “aldenese” di Aprilia**

Sabato 25 maggio, la Comunità “aldenese” di Aprilia ha incontrato il Sindaco di Aldeno Nicola Fioretti che, assieme al collega Sindaco di Cimone, Damiano Bisesti e l'ex Sindaco di Garniga Terme, Valerio Linnardi, era a Roma per accompagnare il “Coro Tre Cime” che ha potuto esibire la sua qualificata capacità professionale. Tra i vari eventi in programma, il Sindaco, Nicola Fioretti, ha voluto far visita alla Comunità originaria di Aldeno che dal 1940 risiede nei tre comuni pontini di Aprilia, Ardea e Pomezia.

Durante la visita al territorio che ospita molte famiglie originarie di Aldeno, il Sindaco Fioretti ha incontrato Antonio Terra, Sindaco di Aprilia, il qua-

le si è dichiarato sensibile alla pressante richiesta della Comunità di voler instaurare un rapporto più stretto con il proprio paese di origine.

Nell'occasione i rappresentanti della Comunità pontina di origine trentina hanno ribadito il desiderio di voler instaurare contatti socio-culturali fra le due Comunità, arrivando anche alla costituzione di un gemellaggio vero e proprio.

Il primo cittadino di Aprilia si è detto disponibile a valutare positivamente tale possibilità, giudicando interessante e qualificato un fattivo rapporto con il Comune di Aldeno. Anche il Sindaco Nicola Fioretti si è impegnato ad affrontare la questione, per creare un nuovo e più profondo legame fra i suoi

concittadini e gli antichi parenti che ora risiedono felicemente nel Lazio.

La visita è continuata in un clima di cordialità ed amicizia, davanti ad un bel piatto di fettuccine e ad alcuni vassoi di affettato locale, conversando e ripassando il dialetto trentino che molti di loro parlano ancora, pur essendo emigrati da Aldeno e dal Trentino nel 1883.

Questi emigranti erano partiti da Aldeno per stabilirsi a Mahovljani in Bosnia-Erzegovina, dove rimasero per 57 anni, prima di trasferirsi definitivamente nel territorio delle ex paludi pontine dove, con la tenacia e la forza propria delle popolazioni alpine, si sono saputi affermare ancora una volta.



da sinistra Massimo Bortolameotti, Antonio Terra (Sindaco di Aprilia), Paolo Perotto, Nicola Fioretti (Sindaco di Aldeno), Fabio Enderle

CARO VECCHIO VELTLINER

di Francesco Spagnoli

Nei corsi e nei ricorsi della storia di cui filosofeggiava Giambattista Vico, moltissimi esempi possono essere attinti dal mondo della vite e del vino: valga per tutti d'esempio I.P.D. (acronimo che sta per Ibridi Produttivi Diretti), messi letteralmente al bando con il D.P.R. 12/02/1965 e sostituiti ben presto dai più pregiati "borgogna", Marzemino, Merlot, Cabernet e altri. L'orientamento verso una gestione sostenibile del vigneto per non sconfinare nel biologico ed ancor più nel biodinamico, ha fatto riscoprire i vitigni "tolleranti" nei confronti delle crittogame che rispondono ai nomi di peronospora ed oidio: ed ecco riaffacciarsi sulla scena non più i vari Seibel, Baco, Seye-Villard ed Oberlin, ma i più moderni Solaris, Johanniter, Bronner, Regent e così via.

Una storia simile l'ha avuta in quel di Aldeno anche il caro Ruländer (Pinot grigio) ben noto, quando negli anni '30 del secolo scorso era inviato (spesso ancora come mosto in fermentazione) alle grandi case piemontesi (Gancia, Cinzano, Martini) per ottenere pregiate "basi" di quell'aperitivo che andava particolarmente di moda, e che si chiamava allora come ora Vermuth. Nella storia relativamente recente della vitienologia aldenese anche il Veltliner ha avuto delle vicende abbastanza simili, ma con la differenza sostanziale che mentre il Ruländer è



tornato imperiosamente di moda (con il sinonimo, chissà perché, particolarmente apprezzato di Pinot grigio) il nostro caro e vecchio Veltliner sembra destinato a finire proprio nel dimenticatoio. Sull'origine del vitigno - anzi, dei due vitigni, poiché esiste sia un "rosa" (Frühroter V.), sia un "bianco" (Gruner V.) - esistono varie ipotesi, non ultima quella che la culla sia stata rappresentata dalla Valtellina (da cui Valteliner e poi Veltliner); probabilmente, però, si tratta di vigneti di origine indoeuropea come confermerebbe l'attuale coltivazione nella zona di Wachau (Krems Niederösterreich) dove spesso e volentieri (soprattutto il "rosa precoce") viene vinificato a seguito di vendemmie tardive (meglio conosciute come "Spätlese" da quelle parti).

Fonti storiche parlano addirittura di quattro varietà differenti

di Veltliner e più precisamente di un "precoce rosso", di un "verde", di un "rosso" e addirittura di un "rosso-bianco" dal momento in cui gli acini, anche a maturazione, presentano una pigmentazione alquanto disomogenea. Va osservato comunque che nella stessa nota i Veltliner non vengono segnalati come oggetto di coltivazione, anche sperimentale, all'ombra dell'antico Monastero Agostiniano. Ma, con un salto storico di più di mezzo secolo (1954) eccoli irrompere (per la verità sotto l'unico appellativo generico di Veltliner) nell'indirizzo viticolo per la Provincia di Trento in quanto ben presenti e censiti in tutte le aree viticole trentine: Val d'Adige con 1343 quintali, Vallagarina con 4345, Basso Sarca e Vezzanese con 1210 e Val di Cembra con 495, quindi con un totale di 7395 quintali in grado di rappresentare l'1,20%

dell'intera quanto variegata produzione trentina.

Ad Aldeno, come del resto nella prima metà del XX secolo, succedeva che in molte borgate trentine imperniate sulla viticoltura, esistevano due cantine cooperative: ma, per così dire di impronta "bianca" (la Cantina Sociale) e l'altra a sfondo rossiccio (Unione Vinicola). Erano nate a pochissimi anni di distanza (1910 e 1912), ma la concorrenza, anche sulla liquidazione dei prezzi delle uve era particolarmente sentita sia dagli ambienti amministrativi, sia dai soci.

Vale la pena riprendere, a proposito di queste osservazioni, un interessante confronto pubblico sul Volumetto "La Vinicola Sociale di Aldeno: 75 anni di storia", dove si racconta, sulla base di documenti contabili, che nel 1948, il Veltliner (probabilmente erano conferiti insieme sia il rosa, sia il bianco), all'Unione Vinicola aveva fatto registrare una media di 14,84 °Babo, mentre alla Cantina Sociale 15,04. Tuttavia il prezzo successivamente liquidato fu di 3 918 per U.V. lire al quintale e di 3 925 per Cantina Sociale: come dire "spietata concorrenza su tutti i fronti!"

Altro aspetto interessante è rappresentato dal fatto che nello stesso anno (che, tra l'altro, non sembra sia stato proprio "eccellente" per la qualità delle uve), delle 26 varietà conferite, la più alta gradazione

media zuccherina venne riscontrata nella "Borgogna" (probabilmente "gialla" e quindi l'odierno Chardonnay) rispettivamente con 16,24 °Babo presso l'Unione Vinicola e 17,17 alla Cantina Sociale. Per paragonare i conti però, (la politica aveva anche allora i suoi "agganci") la liquidazione delle uve di Borgogna avvenne praticamente allo stesso prezzo, per la precisione 5 254 al quintale sia da parte di U.V. che di C.S.

Veltliner rosa e Veltliner verde sono due varietà abbastanza difficili da gestire sia per la vigoria (tra l'altro incentivata da un portainnesto come il Kober 5BB), sia per la suscettibilità degli acini al marciume (acido e grigio) in particolare nelle zone pianeggianti del fondovalle dell'Adige nell'area di Aldeno. Tuttavia incontrava parecchie simpatie dei consumatori che apprezzavano il suo delicato profumo fruttato, la fragranza olfattiva e l'elegante snella struttura al sapore: un vino bianco fresco e leggero che ha fatto storia!

Nell'ormai lontano 1989, tornato da un viaggio di studio in Wachau (Krems), fui tentato di piantare, sulle colline di Cimone, ben 600 barbatelle di Veltliner rosa, su Telechi 8: i risultati non furono del tutto entusiasmanti per cui l'anno scorso ho deciso di reinnestarle con un bel clone di Pinot proveniente dalle Montagne di Reims, in Champagne. Ma dell'ultima vendemmia di Veltliner mi sono preoccupato di mettere da parte una barrique (228 litri) per poi spumantizzarla: in questo caso, però, i risultati sono stati davvero sorprendenti (quasi si fosse ripetuto il "miracolo delle noci" di manzoniana memoria); informato di tutto ciò, l'ex presidente della Cantina di Aldeno, Severino Dallago, mi ha pregato di mettergliene da parte alcune bottiglie appena saranno pronte: a volte la nostalgia, anche se legata al Veltliner gioca scherzi intriganti ed allettanti.



SPID - SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE

di **Manuel Penitenti**

Definizione - SPID è il sistema di autenticazione che permette a cittadini ed imprese di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti con un'identità digitale unica. L'identità SPID è costituita da credenziali (nome utente e password) che vengono rilasciate all'utente e che permettono l'accesso a tutti i servizi online.

Di recente mentre stavo attivando una casella di posta elettronica certificata con ARUBA, mi sono imbattuto direi per caso nel Sistema Pubblico di Identità Digitale - SPID. In principio per curiosità, poi quando ho iniziato a prendere consapevolezza delle implicazioni con aspetti del mio lavoro, vedi trattamento dei dati personali, il livello di sicurezza dei dati e possibili implicazioni commerciali, anche per un discorso di aggiornamento professionale. Ho iniziato così a raccogliere informazioni sui siti istituzionali e sulla stampa per riuscire a comprendere appieno le potenzialità dello strumento. Ve ne cito una che mi ha colpito di più: la possibilità di avere un unico nome utente e password per accedere a tutti i servizi della pubblica amministrazione e di aziende private. Vale a dire, non più un nome utente e password per il sito dell'INPS, Agenzia delle Entrate, ma sostituire la modalità di accesso ai servizi della PAT tramite cavetto usb e lettorino della tessera sani-

taria. E se poi in un prossimo futuro anche le aziende private adottassero questo sistema di identificazione digitale vorrebbe dire avere un'unica password per la Trenta Spa, Zalando, Amazon, le compagnie di telefonia mobile, ADSL, la carta di credito, la carta prepagata, Sky, Netflix, Google, e chi più ne ha più ne metta....ve lo immaginate avere una sola username e password! Quante volte abbiamo dovuto richiedere un reset della password perché ce la siamo dimenticata? Se poi pensiamo alle modalità di conservazione delle user e password...gente che scrive su foglietti, agende, con il pennarello indelebile sullo schermo del computer, foglietti attaccati con lo scotch sotto la tastiera, promemoria su smartphone, numeri di cellulare camuffati con all'interno il codice pin, file excel con contro password per poi finire di dimenticarsi dove si era scritta...un delirio.

Tornando sulla terra, volevo iniziare inquadrando la questione con alcuni accenni su quando è nato lo SPID, qualche dato sullo stato di diffusione a livello nazionale e sulle definizioni degli attori di tutto il processo. Spid parte a marzo 2016 e lo scopo è quello di rendere il nostro paese più digitale. Ad oggi (rif. Articolo Il Sole 24ore dd. 13/09/2018) sono solo 4 mila le amministrazioni pubbliche che garantiscono la fruizione dei servizi online tramite SPID. Il nu-



mero di identità SPID erogate sta crescendo velocemente negli ultimi mesi grazie alle azioni promosse dal Governo per incentivarne l'adozione, come ad esempio il bonus 18enni e il bonus docenti che possono essere ritirati solo con un'identità SPID. Si tratta di un bonus cultura di € 500,00 da spendere in libri, musei, cinema, concerti, corsi di lingua, di musica, di teatro, monumenti e parchi ed eventi culturali in generale. Per capire il funzionamento dello SPID abbiamo bisogno di conoscere quali sono gli attori dell'intero processo.

Identity Provider - tradotto "gestori dell'identità digitale" - sono imprese private accreditate allo SPID (ottengono la "licenza" da AgID - Agenzia per l'Italia Digitale) con il compito di identificare l'utente in modo certo, di creare le identità digitali, di assegnare le credenziali, di gestire le caratteristiche degli utenti. Essi inoltre, in qualità di gestori di servizio pubblico, forniscono i servizi di identificazione degli utenti a pubbliche amministrazioni e imprese private aderenti, garantendo la correttezza dell'identità digitale e la riservatezza delle informazioni. A inizio 2018 esistevano 7 enti certificati: Infocert,



Posteitaliane (PosteID), SietelD, Telecom Italia Trust Technologies, Spid Italia Register.it, Intesa (Gruppo Ibm) e Aruba.

Service Provider – ossia i fornitori di servizi - sono i soggetti privati e le Pubbliche Amministrazioni che erogano servizi online, per la cui fruizione è richiesta l'identificazione e l'autenticazione degli utenti. Per fare un esempio: Agenzia delle Entrate, P.A.T., INPS etc... Questo sistema ha degli indubbi vantaggi: sicurezza, eliminazione dei falsi profili e dei profili doppi, la riservatezza dei dati ma soprattutto il Service Provider non può conservare i dati dell'utente che riceve dall'Identity Provider ed è assolutamente vietata la tracciatura delle attività di un individuo.

COME FUNZIONA SPID

Occorre dire che per richiedere le credenziali bisogna innanzitutto essere maggiorenni. Il procedimento non è semplice ma non è neanche impossibile. I documenti necessari sono:

- indirizzo e-mail;
- numero di telefono cellulare;
- un documento di identità valido (carta di identità, passaporto, patente di guida e permesso di soggiorno);
- la tessera sanitaria con il codice fiscale.

Per gli utenti, SPID è gratuito per almeno due anni dal lancio (per i livelli 1 e 2 di sicurezza). Il modello SPID per il Sistema Pubblico di Identità Digitale prevede 3 livelli di sicurezza.

Livello 1 (userID e password) garantisce con un buon grado di affidabilità l'identità accertata nel corso dell'attività di autenticazione. A tale livello è associato un rischio moderato e compatibile con l'impiego di un sistema autenti-

cazione a singolo fattore, ad es. la password; questo livello può essere considerato applicabile nei casi in cui il danno causato da un utilizzo indebito dell'identità digitale ha un basso impatto per le attività del cittadino/impresa/amministrazione. Per il livello 1 la credenziale sarà dunque una password di almeno 8 caratteri, da rinnovarsi ogni 180 giorni, formulata secondo i consueti criteri di sicurezza.

Livello 2 (userID, password + ulteriore fattore di autenticazione) garantisce con un alto grado di affidabilità l'identità accertata nel corso dell'attività di autenticazione. A tale livello è associato un rischio ragguardevole e compatibile con l'impiego di un sistema di autenticazione informatica a due fattori non necessariamente basato su certificati digitali; questo livello è adeguato per tutti i servizi per i quali un indebito utilizzo dell'identità digitale può provocare un danno consistente. Per il livello 2, oltre alla password sarà necessario inserire il codice proveniente da un dispositivo a chiave variabile (c.d. One Time Password - OTP) che potrebbe essere anche un'applicazione sul cellulare.

Livello 3 (userID, password + ulteriore fattore di autenticazione basato su certificati digitali) garantisce con un altissimo grado di affidabilità l'identità accertata nel corso dell'attività di autenticazione. A tale livello è associato un rischio altissimo e compatibile con l'impiego di un sistema di autenticazione informatica a due fattori basato su certificati digitali e criteri di custodia delle chiavi private su altri dispositivi; questo è il li-

vello di garanzia più elevato e da associare a quei servizi che possono subire un serio e grave danno per cause imputabili ad abusi di identità; questo livello è adeguato per tutti i servizi per i quali un indebito utilizzo dell'identità digitale può provocare un danno serio e grave.

Per darvi un'idea dei servizi che offrono un livello di sicurezza intermedio - livello 2, tra i più comuni troviamo: servizi INPS come la situazione contributiva, la richiesta dell'assegno per il nucleo familiare, i servizi offerti dalla P.A.T. come l'accesso alla propria cartella clinica sostituendo l'attuale modalità, che rimane, di accesso con il lettorino con cavetto usb assieme alla tessera sanitaria; poi la possibilità di accedere alle visure catastali e alle planimetrie delle proprie proprietà immobiliari; per la scuola l'iscrizione dei propri figli e ancora la consultazione delle domande ICEF e verifica dell'esito della domanda per l'assegno unico provinciale. Mi vengono in mente poi i servizi offerti dal sito dell'Agenzia delle Entrate come la precompilata e la gestione della fatturazione elettronica. Personalmente l'ho trovato un valido strumento di semplificazione all'accesso di tutti i servizi della pubblica amministrazione. Rimane l'auspicio di un miglioramento della velocità delle reti (fibra ottica) sperando che arrivi presto anche ad Aldeno.

Fonti :

<https://www.spid.gov.it/domande-frequenti>
<https://www.agid.gov.it/>
<https://www.18app.italia.it/#/>
<https://cartadeldocente.istruzione.it/#/>



L'ARCHIVIO STORICO DI ALDENO

UN TASSELLO VIVO DELLA NOSTRA COMUNITÀ

di **Vanessa Rossi**

Lo studio della storia locale sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nella nostra società contemporanea: infatti, oltre ai numerosi convegni, articoli e pubblicazioni di livello scientifico-accademico, si può notare come nuove associazioni culturali o semplicemente appassionati ricercatori dedichino il loro tempo a una minuziosa e importantissima ricerca della nostra identità, sia individuale che comunitaria. E chiunque desideri cercare di ricostruire i vari tasselli che formano la storia del nostro territorio si dovrà confrontare, a un certo punto della sua ricerca, con la necessità di recuperare informazioni precise ai fini della ricostruzione storica, e quindi di trovare mezzi appropriati che tramandino memoria di un particolare avvenimento, di un ente o di una persona. È a questo punto che entra in gioco il ruolo che l'archivio storico assume in tale ricerca, presentandosi come fonte indispensabile tanto per gli esperti "del mestiere", ma anche per tutti coloro che vogliano studiare le proprie radici; nello specifico, la nostra comunità può attingere informazioni dall'archivio storico del Comune di Aldeno. Attualmente collocato in uno dei locali del sottotetto del municipio, l'archivio storico comunale è il luogo adibito alla conservazione del complesso di documenti prodotti dall'ente nel corso della sua



attività amministrativa, a partire dai secoli scorsi fino a circa quarant'anni fa. Tuttavia, prima del 2006 il contenuto dei faldoni posti sulla scaffalatura metallica, che regge letteralmente il "peso" della nostra storia comunitaria, si presentava in maniera completamente diversa. Infatti, è stato solo grazie a un pluriennale intervento di riordinamento e di inventariazione che il "discreto" stato di conservazione iniziale di questo archivio è diventato un patrimonio meglio conservato e fruibile. In particolare, ciò è stato possibile grazie a una collaborazione "a più mani", che ha visto nell'arco di circa sei anni il susseguirsi dei lavori di Antonella Serra, di Arcadia s.c. e di A.R.Coop., per incarico e con la direzione tecnica della Soprintendenza per i Beni librari, archivistici e archeologici della Provincia Autonoma di Trento. Le opera-

zioni, inoltre, hanno portato anche alla redazione dell' "Inventario dell'archivio storico (1617 - 1971) e degli archivi aggregati (1662 - 1995)" con l'elenco di tutti i fondi archivistici e i relativi contenuti attualmente conservati dal Comune di Aldeno - descrizione che, val la pena ricordare, è stata integrata e completata anche grazie ai preziosi contributi di altri studiosi, come ad esempio quello del dott. Stefano Piffer, nostro compaesano.

L'inventario - la cui minuzia descrittiva o i numerosi codici potrebbero inizialmente disorientare il lettore - è lo strumento fondamentale per sapere che cosa è conservato e dove è collocato un particolare documento all'interno dell'archivio, e avere informazioni generali e bibliografiche sulle istituzioni che l'hanno prodotto. Tale complesso archivistico è composto non



solo da atti, carteggi, catasti, registri e deliberazioni relativi a diverse epoche, ma anche appartenenti a diversi enti e uffici, sia pubblici che privati. Infatti, mentre alcuni documenti storici che riguardano il paese sono depositati, per diverse ragioni, presso altri archivi della Provincia (come il Comune di Villalagarina, la Biblioteca Civica di Rovereto o l'Archivio provinciale di Trento), il nostro archivio storico conserva anche documentazione relativa a complessi archivistici prodotti ad Aldeno da soggetti diversi dal Comune. Questo è il caso, per citare solo alcuni esempi, dell'“Azienda elettrica comunale”, del “Consorzio medico di Aldeno - Cimone - Garniga”, della “Congregazione di Carità” oppure del “Corpo dei vigili del fuoco volontari del Comune di Aldeno” - un fondo di cui si occuperà nello specifico l'articolo di Annalisa Cramerotti. Il fondo più consistente, per ovvie ragioni, è però quello del Comune stesso - che, nella sua evoluzione storico-istituzionale, compare dapprima come “Comunità” - e in esso è conservato il documento più antico in possesso dell'archivio comunale di Aldeno: si tratta del testamento di Giovanni Dominicus di Castellano, datato al 1617. Anche se quasi posteriore di un secolo, invece, è altrettanto

importante ricordare la testimonianza data dai “Capitoli del Comune di Aldeno” - ossia la carta di regola - che gli studiosi ritengono sia collocabile nel XVIII secolo. Nell'epoca in cui Aldeno faceva parte del Comun Comunale lagarino, questo tipo di do-

risorse economiche e dei beni comuni - ad esempio lo sfruttamento dei prati e dei boschi - oppure per la risoluzione di infrazioni, conflitti o contenziosi insorti all'interno del paese. Oltre alla documentazione relativa all'epoca regoliera, infine, si possono trovare fascicoli relativi all'epoca napoleonica e all'ordinamento austriaco, fino ad arrivare all'età contemporanea.

L'archivio storico del Comune di Aldeno offre senz'altro moltissimi spunti che aiuterebbero a formare un quadro più completo della storia locale trentina e aldenese. Alcuni documenti sono già stati consultati e valorizzati in altri studi e ricerche in passato, ma ne rimangono ancora molti altri che meriterebbero di “riemergere” dai loro fascicoli polverosi ed essere indagati, per ricostruire così pezzo dopo pezzo la nostra storia comunitaria. Per questo si segnala la possibilità per chi fosse interessato non solo di consultare integralmente l'“Inventario” sul sito di Trentino Cultura - alla voce Archivi Storici del Trentino

- ma anche di richiedere e visionare i documenti archivistici, previa compilazione dell'apposito modulo di richiesta (scaricabile dal sito del Comune di Aldeno oppure da compilare presso l'Ufficio di Segreteria o in biblioteca).



cumento costituiva lo strumento attraverso il quale la comunità rurale auto-regolava la propria vita sociale; in breve, si può dire che la carta forniva norme precise (denominate “ius regulandi bona comunia”) stabilite dalla collettività per la gestione delle



IL CORPO DEI POMPIERI VOLONTARI DI ALDENO NEL XIX SECOLO

di **Annalisa Cramerotti**

Da sempre la popolazione trentina si è dovuta confrontare con incendi ed alluvioni e come già aveva ricordato Daniele Vettori nell'articolo pubblicato su "l'Arione" del dicembre 2014, da sempre la stessa popolazione ha cercato di autotutelarsi. Prima del XIX secolo vigevano sul nostro territorio le "carte di regola", ovvero delle norme che impegnavano gli abitanti trentini nell'aiuto reciproco e nella gestione amministrativa ed economica della propria comunità. Si trattava di un sistema di autogestione del territorio dove gli abitanti, delle valli e dei villaggi, ogni anno avevano il compito di eleggere i propri rappresentanti incaricati di far rispettare le norme presenti all'interno delle "carte di regola". Nella prima metà del XIX secolo, e con l'affermarsi di forme di governo sempre più centralizzate e burocratizzate, le "carte di regola" dovettero lasciare posto ai moderni regolamenti e statuti comunali voluti dal governo centrale per instaurare un controllo uniforme del territorio.

In quest'ottica, di controllo e di gestione di ogni singola provincia dell'Impero, negli anni successivi al Congresso di Vienna del 1815, con l'annessione dell'ex Principato Vescovile di Trento Contea del Tirolo, nacquero, nei maggiori centri abitati come Trento e Rovereto, i primi corpi a tutela degli incendi. Ma fu con il regolamento ufficiale del 28 novembre 1881, firmato dall'Imperatore Francesco Giuseppe d'Asburgo, che venne ordinato di istituire in ogni comune, che contasse almeno 50 case, un regolamento degli incendi. Fu così che il Corpo dei Pompieri Volontari di Aldeno venne formalmente ufficializzato an-

che se, possiamo sicuramente presumere, che un gruppo esistesse già da prima. Nell'archivio comunale di Aldeno, infatti, si trova un grande faldone che raccoglie gran parte della storia dei Pompieri di Aldeno, con documenti redatti nel 1857, firmati dal Capo Comune di allora, Leopoldo Mosna e dai deputati Giuseppe Martinelli e Giuseppe Mosna, riguardanti l'atto di acquisto di una "macchina a tromba da fuoco" dal fabbricante Martino Feichner di Campo Tures (BZ).

Con la delibera del 1882, firmata dal Capo Comune, il Corpo dei Pompieri Volontari venne di fatto regolamentato e definitivamente attivato da parte della Rappresentanza Comunale. Lo scopo della sua istituzione doveva essere quello di avere sul territorio del personale istruito in modo da tutelare dagli incendi gli abitanti di Aldeno.

La compagnia dei Pompieri Volontari era ben organizzata secondo un ordine di carattere strettamente militaresco: a capo vi era un Ispettore, seguito da un Sotto-Ispettore, due cariche onorifiche scelte dalla Rappresentanza Comunale; a seguito vi erano un sergente, un caporale, ben 12 pompieri e 6 alunni pompieri (i quali, come vedremo dopo, avranno una serie di limitazioni), a concludere era previsto anche un macchinista. Inizialmente, dal 1882, il ruolo di Ispettore verrà ricoperto dal dott. Silvio Giacometti. Oggi siamo anche in possesso della lista di nomi dei 12 "giovani iscritti nella formazione del Corpo dei Pompieri Volontari in questo Comune" i quali erano: Maistri Marcellino, Beozzo Ricardo, Beozzo Giuseppe, Baldo Ulisse, Beozzo Romano, Pe-



Bozzetti ad acquerello, raffiguranti le divise dei Pompieri Volontari di Aldeno, anno 1882, Archivio Storico Comunale di Aldeno.

rini Augusto, Perini Vigilio, Coser Giulio, Dallago Ferdinando, Comper Agostino, Beozzo Modesto, Endrighi Osvaldo.

I requisiti per far parte del Corpo Volontario erano ben definiti e chiari. Gli aspiranti dovevano appartenere di regola al comune di Aldeno ed "avervi stabile dimora". L'età minima richiesta era di 18 anni e la massima di 55. Era obbligatorio saper leggere e scrivere ed essere in possesso di una "statura militare e fisica e sana costituzione atta alla fatica del Pompiere". La nomina spettava poi alla Deputazione Comunale dietro proposta dell'Ispettore. Ogni Pompiere doveva formalmente promettere di far parte del Corpo per almeno tre anni e non poteva mai assentarsi dal paese per più di 48 ore senza prima avvertire il proprio Ispettore. L'istruzione principale verteva non solo nella conoscenza delle componenti e nell'uso della macchina per estinguere gli incendi, ma anche nella ginnastica all'interno dei pochi edifici militari presenti in paese. La manutenzione delle macchine



era affidata al macchinista, che era responsabile del loro corretto funzionamento e doveva, in caso di mancanze, denunciarle all'Ispettore. Tutti i Pompieri avevano l'obbligo di "sorvegliare e custodire gli attrezzi, nonché di presentarsi senza compenso, secondo il bisogno al pulire od ungere le macchine".

I membri del corpo volontario dovevano prestare servizio per il quale erano istruiti ed anche effettuare servizi comunali e pubblici a seconda del bisogno. Ad esempio, partecipare in uniforme alle festività pubbliche senza compensi. Annualmente invece ogni Pompiere ed il macchinista ricevevano dalla cassa comunale 2 fiorini, mentre ai Pompieri alunni ne spettava 1. Ad ogni prestazione, in caso d'incendio, "annunciato col tocco della campana", ogni Pompiere aveva diritto ad 1 fiorino ogni 6 ore di effettivo servizio. Avevano poi l'obbligo di assistere alle parate con la divisa militare, in servizio. Durante gli intrattenimenti pubblici dovevano vestire ciò che ordinava l'Ispettore mentre durante lo spegnimento di incendi "vestirà la tenuta di fatica". Un regolamento diverso era riservato agli alunni Pompieri, i quali non potevano essere più anziani di 28 anni e potevano riempire un posto vacante da Pompiere solo dietro proposta dell'Ispettore che doveva avere riguardo della loro "buona condotta e abilità di servizio". Al contrario dei Pompieri, gli alunni non avevano diritto a un uniforme ma soltanto a un berretto e al cosiddetto "vestito da fatica".

I ruoli più alti erano rivestiti dall'Ispettore e dal sotto-Ispettore che sulla loro divisa mostravano i distintivi relativi ai loro gradi. Essi dovevano mantenere l'ordine e

la disciplina tra il Corpo dei Pompieri ed erano i diretti responsabili della corretta esecuzione del regolamento. Tutti i Volontari erano obbligati a rispettare ed eseguire gli ordini dei loro superiori e non potevano assolutamente riceverne da privati, ancor meno in caso d'incendio.

Il regolamento disciplinare era molto dettagliato ed in caso di trasgressioni od insubordinazioni il soggetto veniva severamente punito dall'Ispettore o in casi più gravi direttamente dal Capo Comune e dalla Deputazione Comunale attraverso la sospensione dall'incarico o addirittura la dimissione con disonore dal Corpo. Era vietato indossare l'uniforme fuori dal servizio. Il comune provvedeva a comprare con il proprio finanziamento le divise o a sostituirle in caso di danni. Era inoltre dovere di ogni Pompiere presentarsi pulito, con la divisa ogni volta ben lavata, così come dovevano essere puliti stivali o scarpe. Il controllo uniforme, prima di uscire spettava poi al sergente o al caporale. Chi maltrattava la propria uniforme veniva ovviamente punito. L'elmo e il berretto dovevano essere portati dritti sulla testa ed era vietato spostarli all'indietro o dalle parti. In servizio era severamente vietato il consumo di alcolici. Come si legge nello statuto del 1882 "il Pompiere, che in servizio, manovre, scuola, o in generale in uniforme si trovasse alterato dal vino, verrà rigorosamente punito ed anche licenziato dal Corpo".

Era proibito anche fumare in pubblico la pipa; durante le parate, era però "permesso il zigaro". Durante gli incendi, come ben specificato nel regolamento, doveva essere premura del Pompiere non solo soccorrere

gli individui colpiti ma anche portare in salvo tutti gli oggetti che ad essi appartenevano e nel salvare tali oggetti bisognava "cominciare da quelli di maggior valore". Era rigorosamente vietato "cercare mancie da chicchessia per titolo d'incendio", pena il licenziamento dal Corpo oppure ricevere "refezioni, vini e bevande senza permesso dell'Ispezione od almeno del sergente o caporale". Chi fosse stato ferito durante le operazioni veniva risarcito dalla cassa comunale con un importo pari alle spese di malattia "per la sofferta mancanza di lavoro". In caso altri comuni avessero bisogno di aiuto, il Capo Comune poteva inviare "un drappello di soccorso di Pompieri" senza però farli mancare al proprio comune in caso di stesso bisogno.

In conclusione, come possiamo notare, al di là dei nomi delle cariche e di alcune regole che oggi a noi fanno quasi sorridere, nel corso del tempo i compiti e gli obblighi dei Vigili del Fuoco sono rimasti pressoché identici ed oggi, come più di 150 anni fa, il paese di Aldeno insieme a tutti quelli della nostra regione, sono protetti e sorvegliati da questi storici Volontari. L'archivio comunale di Aldeno è ricco di documenti riguardanti le operazioni del Corpo dei Pompieri fra gli ultimi decenni dell'800 e i primi del '900. In questa sede abbiamo potuto esaminare un solo documento nello specifico, ma sicuramente varrà la pena in un futuro, poter riportare alla luce, non solo il regolamento vigente nel paese di Aldeno ma anche il regolamento a livello della contea del Tirolo e tutti i documenti relativi ai servizi prestati dai Pompieri qui ed in altri paesi del Trentino, prima e dopo il passaggio dall'Impero Austro-ungarico al regno d'Italia.





C'ERA UNA VOLTA... LA ZONA DEL SILENZIO

di **Ezio Mosna**

Prima che venisse costruito il rifugio dei cacciatori, in Val Stornada di sopra c'era un piccolo bivacco che da oltre 65 anni veniva utilizzato da coloro che effettuavano la fienagione estiva ed un focolaio con due sassi con sopra una piastra di ghisa, con due fori, che servivano per la cottura dei cibi e della polenta a ridosso di una roccia che sporgeva ed evitava così eventuali fughe di fuoco. Quando veniva notte gli adulti accendevano un fuoco in mezzo al prato e tutti noi, seduti per terra, intonavamo i canti della

montagna che per ore cantavamo in compagnia, creando nel silenzio della notte un'atmosfera di gioia dopo una giornata di lavoro. Noi bambini, dopo poche canzoni, venivamo accompagnati a letto nella tenda. Un letto che era un giaciglio fatto per terra, con un mazzo di frasche con sopra del fieno essiccato al sole e le lenzuola di canapa da dove le paglie del fieno attraversavano e pungevano la pelle. Poi ci coprivamo con una coperta di lana e ci tenevamo vicini per affrontare il freddo della notte.

Valstornada (che chiamavamo "Bastornada") è piena di ricordi della mia giovinezza che mi hanno sempre accompagnato. Ricordo come fosse oggi il giorno che il mio papà, arrivato il sabato sera perché tutta la settimana era fuori per lavoro, ci portò una piccola statua della Madonna di 20 centimetri di altezza.

La domenica mattina dopo la Santa Messa (la prima che veniva celebrata alle 6.30 del mattino perché era obbligo partecipare alla domenica prima di andare in montagna) mio nonno Antonio detto "Tony Pistola" chiese al parroco, allora Don Rigotti, di benedire quella piccola statuina. Il parroco accettò volentieri la richiesta fatta dal nonno e con molta devozione ci fece inginocchiare davanti a quella piccola scultura; seguì il rito della benedizione con preghiere e l'acqua benedetta.

Tutti felici, io ed i miei fratelli, arrivammo a casa con la madonnina benedetta consapevoli di come, dopo il rito avvenuto in Chiesa, rappresentasse qualcosa in più di una semplice statuina. Ricordo che la mia mamma Valentina l'avvolse con alcuni strofinacci da cucina e la mise dentro lo zaino di mia sorella Maria. Tutti gli altri zaini, infatti, erano già pieni e pronti per il lungo cammino che, in media, durava quasi tre ore. Zaini che erano tutti proporzionati all'altezza di ognuno di noi. Ricordo ancora che mia mamma ci diceva sempre «fai attenzione a posare lo zaino che non si rompa la Madonnina». E' già... quella piccola statuina stava diventando sempre più



Da sinistra: Ezio con i fratelli Remo, Marco, e papà Guido - davanti la sorella Maria. Accovacciato, il cane Bobi



importante!!!

Era il 1954 e mia sorella Maria (che allora aveva 5 anni) era stanca di camminare e mio fratello Marco (il più robusto di tutti noi), la prese sulle spalle. Dopo un lungo cammino, arrivammo al bivacco.

Giunti alla meta, mio papà Guido con due legni e qualche chiodo, fece un piccolo capitello dove vi mise la statuina e lo fissò ad un albero vicino al bi-

vacco.

E così si campeggiava in quella piccola radura immersa nella vegetazione che fin dall'inizio l'abbiamo chiamata "Zona del Silenzio", perché i rumori sia di giorno che di notte, venivano spontanei solo da quell'ambiente naturale.

Il bivacco venne completato poi da una piccola copertura (avanzo della ristrutturazione del rifugio comunale) e, a fianco,

poste una tavola e delle panche costruite con un tronco tagliato a metà con una delle prime motoseghe portata da Sandro Cramerotti. Lo stesso bivacco fu chiamato «Bivacco dei sdربولoni» con la data 14/08/1976 incisa su una delle travi portanti: «sdربولoni» perché per andare in quel luogo non era necessario un abbigliamento per farsi notare, ma andava benissimo un qualsiasi vestito indossato al momento ed il comportamento a tavola non era di rigore.

In sessant'anni che pratico questa montagna ho visto molti mutamenti ambientali. Da piccolo ho aiutato mio zio a raccogliere il fieno ed ho visto crescere il primo impianto di abeti; noi bambini scorrazzavamo in largo e in lungo per tutti i prati sia per giocare che per rac-

cogliere funghi (però attenti a non passare nel prato dove c'erano i piccoli abeti perché, altrimenti, la forestale ci avrebbe dato la multa!!!).

Passati un po' di anni, il prezioso bue che trainava «El Broz» smise di salire in «Bastornada». E fu così che i prati non vennero più falciati poiché veniva a mancare l'unico mezzo per trasportare il fieno a valle. Fieno che serviva anche per alimentare il «Bò».

Il bue che saliva ogni 2-3 giorni, infatti, ci portava non solo il pane fresco ma anche le notizie dal paese.

Con la gestione dei boschi da parte della forestale venne costruita una strada perché i censiti potessero recuperare con il trattore la legna tagliata.

Prima che arrivasse la strada forestale, il piccolo bivacco continuava ad esser frequentato, e si continuava a salire trasportando tende e viveri a piedi.

Quanti ricordi portando i miei figli sulle spalle perché troppo piccoli per fare tutta la strada a piedi...

Ma con l'arrivo della strada forestale (nei primi anni ottanta) arrivò l'era del «proibizionismo»; dove prima si poteva campeggiare presso il bivacco, diventò proibito; così come fare il fuoco per cuocere le famose braciole alla griglia. I bambini non potevano più raccogliere i fiori che allora c'erano ancora assieme alle farfalle... ricordo che quando si tornava dalla montagna a piedi, tutti i bambini avevano in mano un mazzolino di fiori e come si arrivava a casa c'era sempre chi provvedeva a metterli in un bicchiere o in un vasetto con dell'acqua, perché con i loro colori ed i loro profumi portassero gioia nelle case.

Per transitare sulla strada forestale ci voleva la chiave della stanga che veniva rilasciata su richiesta del singolo dal Sindaco che valutava la necessità di ri-



L'altalena zinzorla fatta da mio padre Guido sistemata tra due abeti e che ci portava fino a 5 metri di altezza



Il bivacco in Valstornada

lasciare il permesso.

Forse pensavano che Val Stornada venisse invasa da migliaia di autovetture e migliaia di persone, ma a salire con la macchina o a piedi erano sempre le stesse persone, che su quella montagna avevano trascorso dei periodi di tranquillità in assoluta libertà in quei luoghi ancora incontaminati.

Non si campeggiava più in quella radura però era sempre rimasto un luogo accogliente dove la gente sia per funghi che per un giro in montagna, si fermava volentieri a riposare o a fare un piccolo spuntino e bere un bicchiere in compagnia.

Nel periodo della caccia era meta fissa di noi cacciatori trattenerci per consumare le nostre colazioni e pranzi al sacco e raccontarci le nostre passate

avventure di caccia.

La presenza di quella piccola Madonnina poi, dava motivo di arrivare con qualche fiorellino e qualche piccolo pensiero, insieme ad una preghiera o un attimo di silenzio che valeva più di tante corone.

Io che pratico questa montagna, da 60 anni, in almeno 3 volte sono stato miracolato e anche protetto e credo che quella piccola Madonnina abbia contribuito a proteggere la mia esistenza perché i miracoli esistono nel cuore delle persone e non solo dove la religione ufficiale ne esalta l'evento.

Dopo tanti anni di promesse, è stato fatto un intervento incisivo di sistemazione del fondo stradale in parte in cemento ed in parte tramite fresatura con nuo-

ve canalette. Una strada che, si spera, consenta alle persone della comunità di Aldeno di conoscere di più la loro montagna che, quasi a Km zero, come si dice oggi, sa offrire non alberghi o chissà quale struttura turistica, ma un ambiente sano e ben curato.

Ora il rifugio di «Bastornada di sotto», aperto dal nostro Presidente Renato Bisesti (o da altri cacciatori), saprà sempre dare un punto per trattenersi mangiando e bevendo in compagnia.

Anche mia moglie Giuliana con grande amore e sacrificio mi ha sempre seguito ed aiutato a rendere viva questa montagna che ho sempre amato, cucinando inoltre manicaretti per tutti gli ospiti del rifugio.



CARITAS E PUNTO DI ASCOLTO PARROCCHIALE (P.A.P.)

L'ATTENZIONE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE ALLE POVERTÀ

a cura di **CARITAS e Punto di Ascolto Parrocchiale (P.A.P.)**

Caritas e P.A.P. sono strumenti e mezzi che all'interno della Chiesa trentina sollecitano e coinvolgono tanti fedeli che tentano di rispondere operativamente a molte istanze sociali e umane del nostro tempo. Dovunque ci sono persone che soffrono in silenzio con la paura di rivolgersi ad altri, con l'angoscia nei momenti in cui la dignità sociale sembra venir meno a causa delle conseguenze provocate dal bisogno materiale. La matrice dell'operare di Caritas sta però e soprattutto nello spirito evangelico che chiede di guardare ai fratelli e porgere aiuto ai bisognosi e alle svariate povertà, anche in sinergia con altri gruppi e associazioni ecclesiali e parrocchiali ma anche con le associazioni assistenziali istituzionali e di orientamento laico/umanitario presenti sul territorio.

Nell'unità pastorale di Aldeno, Cimone e Garniga Terme il servizio Caritas si è costituito nel 2016 grazie ad alcuni volontari, tutti residenti in Aldeno, i quali, sotto l'invito e la guida del parroco, don Renato, hanno voluto seguire momenti di formazione specifica alla carità presso il centro Caritas di Trento. Ne è nato il desiderio e la volontà di offrire un servizio a quanti sono in difficoltà, ascoltando, consigliando, sostenendo operativamente e con l'accom-

pagnamento verso la soluzione dei problemi legati alla povertà.

All'inizio dell'anno 2017, è nato il P.A.P. come risorsa che la parrocchia di Aldeno, Cimone e Garniga Terme offre a tutti quale aiuto al superamento delle povertà e delle problematiche ad esse connesse: un modo per camminare insieme condividendo, nello spirito di solidarietà evangelica, momenti di vita di chi soffre e aiutando nel concreto con la parola e l'azione. È il modo di rendere concreto il "farsi prossimo" al fratello che soffre e vive nel bisogno, aiutando a non perdere la speranza e a ritrovare quella dignità che talvolta sembra venir meno e a far ritornare un po' di sereno nelle proprie giornate. E' un modo di incontrare gratuitamente un "fratello", di guardarsi in volto, tendersi la mano, offrire e ottenere confidenza, ascoltarsi, offrire sostegno e non solo materiale. E il tutto nel rispetto più assoluto della privacy e per la storia della persona perché l'attenzione di chi opera in Caritas non è in primis per il problema concreto, ma per la persona e la sua sofferenza: nel volto di un fratello sofferente il cristiano intravede il volto di Cristo.

Ad Aldeno l'attività di questi due anni si è concretizzata nel sostegno e assistenza a circa 20 persone e 6 nuclei

familiari in gran parte bisognosi di aiuto temporaneo economico, ma anche di vestiario e arredo, di medicinali, di aiuto nel disbrigo di pratiche varie. Pertanto anche da queste pagine giunga un grazie doveroso, da parte degli operatori Caritas e di quanti hanno fruito dei sostegni erogati dal P.A.P. di Aldeno, a coloro che con offerte economiche o materiali e collaborazione concreta hanno permesso di portare un po' di sereno in famiglie bisognose.

Sempre al servizio Caritas è collegata anche la distribuzione di cibo a famiglie bisognose che ne fanno richiesta. A questo proposito è stato costituito, quattro anni fa, il gruppo "Aldeno Solidale", composto da una ventina di persone, che si sono rese disponibili a distribuire il cibo cosiddetto "fresco", portato e gestito da Trentino Solidale, frutto di una capillare raccolta di cibo, prossimo a scadenza, attuata nei supermercati trentini. Nei nostri tre comuni Aldeno Solidale distribuisce cibo a circa venticinque famiglie.

IL P.A.P. opera presso la casa Parrocchiale ogni martedì dalle ore 18.00 alle 19.00 o su appuntamento. ALDENO SOLIDALE attua la distribuzione del cibo presso la casa parrocchiale ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30.



CANTARE IN CORO O FUORI DAL CORO?

a cura di **Gabriele - Associazione Coro Tre Cime**

In tempi dove si vive ognuno per sé, correndo freneticamente verso mete personali o sogni da realizzare a tutti i costi, dove il tempo libero lo si passa ad inseguire relazioni virtuali, assorbiti da social e da "re" internet, non sarebbe male riscoprire l'importanza di ritornare a far gruppo, ma ancor più, di imparare a "fare coro". Fare coro significa unire le diverse espressioni dei singoli, in modo coordinato, al fine di costruire un'armonia nel suo significato più generale. Per esempio, si parla di "lavoro corale" quando idee, concetti o esperienze diverse vengono sapientemente riunite in una sintesi rispettosa del contributo di ognuno. Insomma, quello che ci si dovrebbe aspettare da un leader politico o da qualsiasi team manageriale che si rispetti.

Nella versione prettamente musicale, fare coro significa creare un unico suono che si muove armonicamente, un linguaggio potente che va dritto al cuore perché tocca le corde dell'emotività. Una bella armonia si realizza quando tecnica e spirito di gruppo si sintonizzano e creano quell'atmosfera serena e piacevole che fa dimenticare lo stress della giornata. Questo, anche quando costruire quell'armonia significa metterci impegno, elargire tempo, fare qualche rinuncia, essere costanti.

Vi sono poi anche degli aspetti formativi e terapeutici: un coro affiatato migliora i rapporti tra le persone con le quali si con-

divide l'esperienza, coristi e pubblico, migliora la sicurezza in se stessi, mette di buon umore data la possibilità di poter condividere l'esecuzione di un buon canto con chi ama cantare ed ascoltare. Di solito non si va in un coro per emergere, ma per amalgamarsi, condividere le proprie capacità e migliorare se stessi. La mancanza di competizione, in una società dove ci si misura e si compete costantemente, non può che avere grandi effetti benefici sul gruppo. Quando si canta in un coro si annullano rivalità e narcisismi. Il clima di un coro affiatato è di solidarietà, unione, condivisione e senso di protezione reciproca. Intendiamoci, l'affiatamento non è né automatico né semplice ed ha bisogno di tempo e regole chiare e condivise. E' pertanto scontata un'auto-selezione da parte di chi non intende smussare atteggiamenti o abitudini individuali che non vanno nel senso della costruzione di quell'armonia fin qui descritta. Dicevamo effetti terapeutici: cantare in un coro mantiene giovani perché anche il corista "in là con gli anni" è continuamente stimolato a ricordare i nuovi testi dei brani e le melodie; cantare in un coro rende saggi perché il corista "di qua con gli anni" è stimolato a mettere da parte per qualche mo-



mento il cellulare e wi-fi per costruire assieme qualcosa di bello e gratificante!

Infine, cari lettori e simpatizzanti, vi lascio alcuni aggiornamenti sui programmi del Coro Tre Cime: è stata promossa dai giovani una iniziativa per il coinvolgimento delle persone che, pur non prendendo parte attiva all'associazione, desiderano sostenerla mediante tesseramento come "soci sostenitori". Ad essi, tra le altre opportunità, sarà offerto periodicamente un concerto dedicato (per info e per richiedere la tessera potete contattare Simone Bernardi o Luca Peterlini). Probabilmente alla data di pubblicazione della rivista saremo di ritorno da una trasferta a Roma, programmata a fine maggio, durante la quale andremo a ritrovare dopo cinque anni la comunità di Acilia, visiteremo la tenuta presidenziale di Castel Porziano ed animeremo un paio di celebrazioni al santuario della Mentorella. Domenica 23 giugno siamo stati al Muse per un breve concerto nell'ambito delle manifestazioni per la promozione del nostro patrimonio montano.

LA DANZA DEL CUORE

"La Ginnastica è uno sport strano, unico nel suo genere: devi mostrare anni e anni di lavoro in un minuto e mezzo.. non ti dà dei minuti di recupero per rimediare, non ti dà dei time out per riprendere fiato e ragionare a mente lucida, la ginnastica è come la Vita: tutto può accadere, l'importante è reagire subito, non mollare nemmeno un attimo, andare avanti, adattarsi e accogliere a testa bassa e a braccia aperte

tutte le lezioni che essa vuole darci."

a cura dell'**A.S.D. Ginnastica Aldeno**

Nicola Bartolini (ginnasta nazionale)

Quest'anno l'attività sportiva dell'A.S.D. Ginnastica Aldeno è stata molto diversa da tutti gli altri anni, perché non abbiamo avuto più lo spazio nella palestra comunale per fare i nostri corsi istituzionali, come era consuetudine consolidata ormai da 20 anni e quindi abbiamo cercato altre formule per continuare a portare avanti la nostra "Palestra di Vita".

Per i nostri ginnasti affezionati e per i nuovi iscritti abbiamo proposto, il sabato pomeriggio, il "Carnevale Ambrosiano Gym Party e gli Stage "Gym, Dance &... Fun!", come si dice "abbiamo fatto di necessità, virtù!", puntando sull'unicità e originalità delle attività che proponiamo, ossia sul connubio tra la Danza e la Ginnastica Artistica e Ritmica, senza tralasciare un elemento fonda-

mentale, il divertimento!!

Ovviamente, senza poter fare degli allenamenti adeguati non si è potuto fare né spettacoli, né attività agonistica, quindi l'obiettivo, ancora di più non è stato quello di "istruire" i ginnasti al fine di fare una performance prestabilita in campo di gara, ma di "educare", nel senso letterario di educare, ossia "tirare fuori" i talenti e le doti, talvolta nascoste, dei piccoli e grandi ginnasti, creando un percorso individuale e personalizzato al fine di perfezionare il livello tecnico e al contempo stimolare la creatività e l'auto-realizzazione: un lavoro quindi non solo sul corpo ma anche sulla psiche.

Ogni incontro è stato un allenamento intensivo (anche i più piccoli infatti hanno voluto fermarsi per 2 ore e mezza!

Cosa praticamente impensabile per un "corso normale") e al contempo una festa, dove oltre a fare acrobazie ginniche e danzare con la musica, si è socializzato, giocato, riso e mangiato insieme, condividendo la gioia che ha sempre caratterizzato questi incontri, attesi, appunto, come una grande festa da tutti gli allievi. Un gruppo di ginnasti dai 3 ai 18 anni. Tutti insieme!! Un corso incredibile e fantastico. Un grande progetto educativo e pedagogico eccezionale, che ha visto per i piccolini un grande stimolo nell'osservare le grandi all'opera e per le più grandi un'occasione per mettersi alla prova come assistenti e istruttori in erba.

In programma per l'estate, ci sono altri stage in palestra e la "Ginnastica al parco e in fattoria".

Proseguirà, inoltre, l'attività di Personal Training: lezioni personalizzate per adulti e bambini, individuali, di coppia o a piccoli gruppi prenotabili in palestra o a domicilio.

Per adulti e over 14, è in partenza, anche, un nuovo percorso "La Danza del Cuore" per scoprire e conoscere il proprio corpo e sintonizzarsi sulla frequenza del Cuore, raggiungendo un naturale Equilibrio e un salutare Ben-Essere psico-fisico.

PER INFORMAZIONI e ISCRIZIONI contattate il Direttore Tecnico dott.sa Sheila Mosna al 347/4480339.





COMPLEANNI E PROGETTI IMPORTANTI!

BANDA E BANDA GIOVANILE SEMPRE ALL'OPERA PER PROPORRE NOVITÀ

a cura della **Banda Sociale di Aldeno**

Come ogni anno iniziamo ringraziandovi per la vostra numerosa e calorosa presenza al nostro Concerto di Natale ispirato alle ormai famose arie di Strauss e Rossini, che rendono celebri i concerti di capodanno di Vienna e Venezia. In occasione del concerto di Natale sono stati inoltre premiati cinque bandisti per i 40 e 45 anni di permanenza nel sodalizio, un traguardo importante, che oltre a rendere orgoglioso chi lo raggiunge, sottolinea quanto la banda sia una grande famiglia. I premiati sono: Lucio Bernardi, Paolo Cimadom, Gastone Dallago per i 40 anni e Antonio Perini e Walter Rossi per i 45. Oltre a distinguersi per la costanza e la dedizione, tutti nel corso della loro carriera hanno fatto parte del consiglio direttivo, soprattutto Walter che ha ricoperto la carica di Presidente per trent'anni e Paolo da più di vent'anni come maestro del gruppo. Altro momento rilevante è stato il video sorpresa dedicato a Walter per ripercorrere assieme, attraverso foto ricordo, i momenti più importanti della sua carriera da Presidente.

A conclusione del concerto è stato inoltre eseguito un brano natalizio a organico unito di banda e banda giovanile. La Banda giovanile quest'anno ha lavorato sodo e ha raggiunto un grande successo domenica 14 aprile con lo spettacolo "Il

piccolo principe", eseguito in collaborazione con il gruppo strumentale junior di Lavis. Il teatro pieno e i commenti entusiasti del pubblico hanno ripagato i nostri maestri e allievi di tutti gli sforzi fatti durante l'anno. Un grazie particolare va a Valentina, Iari, Cinzia e Sara per la progettazione e la realizzazione dello spettacolo ed agli animatori del gruppo rEstate con NOI di Aldeno per aver contribuito alla riuscita del progetto. Per chi se lo fosse perso o volesse vederlo nuovamente, nel mese di settembre lo spettacolo verrà riproposto a Lavis.

Cogliamo infine l'occasione per informarvi che anche quest'anno sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati dalla banda sociale, come il corso di avviamento alla musica, il corso di teoria, solfeggio e

strumento, il corso di pianoforte, ma anche tanto altro ancora. Per maggiori informazioni la referente è Valentina, contattabile al numero 3357794709.

Ricordiamo inoltre che chi volesse contribuire alla nostra attività può donare il 5x1000 alla banda sociale di Aldeno con il codice 00673770228.

Per chi volesse seguirci riportiamo gli impegni estivi della Banda sociale: il 7 luglio ad Andalo, il 24 luglio a Rovereto, il 18 agosto accompagneremo la processione mariana a Valle S. Felice e il primo settembre festeggeremo l'anniversario degli alpini di Lona - Lases.

A tutti i bandisti auguriamo un buon lavoro per gli impegni della stagione estiva alle porte e a tutta la comunità un arrivederci al prossimo numero de L'Arione.



ALDENO - ZELEZNA' RUDA

NON È SOLO L'ASSOCIAZIONE SENZA CONFINI MA ANCHE L'AMICIZIA

a cura della **Associazione Aldeno - Zeleznà Ruda**

"Ahoj, dobre nalezenè" ossia "ciao, ben ritrovati".

In questo articolo vi presentiamo le attività che si svolgono durante l'anno, che ci vedono protagonisti, promotori o semplicemente partecipanti:

- VIAGGIO SCOLASTICO-CULTURALE: durante i 5 giorni di scambio, i nostri ragazzi di terza media con i loro coetanei cechi, hanno la possibilità di relazionarsi e prendere parte ad attività programmate dai rispettivi Istituti scolastici, oltre a visitare e vedere luoghi sul territorio;
- PASQUA: da qualche anno in prossimità della Pasqua, il bar Caffè Centrale di Aldeno ci dà la possibilità di esporre un uovo di cioccolato che qualche fortunato avrà l'occasione di vincere. Si acquistano i numeri e si aspetta l'estrazione del giorno indicato...quest'anno il fortunato è stato Carlo Nicolodi;
- FESTA DEL PALO: 30 aprile -1 maggio, a Zeleznà Ruda viene innalzato un palo di legno con un rituale tutto particolare... all'estremità del palo è fissato un albero adornato di nastri, simbolo di prosperità e di buon augurio. Alcuni di noi vi partecipano in segno di rappresentanza;
- FESTA DELLA LINCE: a luglio a Zeleznà Ruda, solo per



quest'occasione, viene messa in uso una storica locomotiva a vapore; vi partecipiamo in segno di rappresentanza;

- FESTA IN AGOSTO: in questa sagra paesana di Zeleznà del primo weekend di agosto, ad una nostra delegazione viene data la possibilità di cucinare un piatto tipico italiano (la pasta) in uno stand appositamente riservato all'associazione. Nell'edizione 2018, alla presenza dei Sindaci delle rispettive comunità e dei Presidenti delle associazioni, si è anche tenuta la cerimonia della firma del rinnovato accordo del gemellaggio;
- FESTA DE VOLT EN CORT: alla nostra festa di paese, siamo presenti con una "cort" nella quale proponiamo piatti tipici cechi: goulasch servito in una pagnotta, klobasa (un wurstel accompagnato da pane nero), liquori, birra artigianale e per dolce la Kolonada (una cialda di wafer con una farcia o alla vaniglia o al cacao o alla nocciola).



Quest'anno non abbiamo partecipato in segno di vicinanza al tragico avvenimento accaduto nei giorni precedenti;

- DICEMBRE: durante l'Avvento, ci trovate nella casetta sul piazzale della Chiesa con bevande calde e il dolce tipico ceco.

In questi anni sono nate anche delle amicizie che vanno ben oltre a tutte le attività descritte e all'associazione stessa... per questo possiamo proprio parlare di UN'AMICIZIA SENZA CONFINI.

P.S.: se qualcuno di voi che è arrivato fin qui a leggere, volesse partecipare a qualche evento di questi o volesse saperne di più, non esiti a contattare il nostro Presidente Andrea (3939408916) o scrivere all'indirizzo email: ass.senza-confinaldeno@gmail.com.



DA CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI A CIRCOLO DEL TEMPO LIBERO "ALTINUM"

a cura del **Circolo del tempo libero "Altinum"**

Questi primi mesi dell'anno hanno visto un'intensa attività, diciamo così, amministrativa e giuridica, del Circolo in vista delle novità che la legge 117, sul terzo settore, sta proponendo.

L'attività, in particolare, si riferisce ai continui contatti con il Coordinamento dei Circoli, che sta svolgendo funzione di cuscinetto tra le annotazioni e le implementazioni di carattere nazionale e provinciale, per facilitare e rendere più fluida l'azione di rinnovamento

dei Circoli.

In questo quadro amministrativo e giuridico si è badato a cambiare lo statuto perché potesse meglio comprendere e rispecchiare sia le annotazioni di carattere nazionale, sia provinciale. In particolare la partecipazione alla vita del Circolo non è più una prerogativa dei pensionati o degli anziani, ma tutti possono parteciparvi, anche i minorenni naturalmente con il visto dei genitori.

E questo...dicono... per ringio-

vanire e dare vitalità e freschezza d'idee ai Circoli. Così, in questa nuova visione, è stato chiesto anche un nuovo nome al Circolo e, appunto, in Assemblea Straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto si è anche provveduto a dare un nome nuovo al Circolo che sarà operativo non appena avremo il via libera della Provincia Autonoma di Trento. Il nuovo nome è: Circolo del tempo libero "Altinum".

Queste le novità più impor-



Il Circolo del tempo libero "Altinum"



tanti dal punto di vista amministrativo e giuridico.

Il Circolo ora raggruppa 180 persone, mettendo in campo diverse iniziative.

Continuano gli incontri con i medici di Aldeno, che sono seguiti con grande interesse da moltissime persone. Abbiamo la fortuna di avere medici di valore e disponibili per fare opera di prevenzione, comunicando informazioni precise e puntuali sullo stile di vita da mantenere. In particolare gli interventi dei dottori Dallago Michele e Simone Muraglia, che vertevano sulle tematiche del cuore, sono stati seguiti da un pubblico attento e numeroso, che testimonia il desiderio di conoscere e di apprendere.

Un'altra bella iniziativa, nata nel corso dell'autunno scorso, è, senza dubbio, quella del martedì, "el filò del martedì",

che vede la presenza di diverse persone che amano stare insieme raccontandosi e, nello stesso tempo, lavorare a maglia, pitturare su ceramica, insomma un modo diverso per trovarsi e passare qualche ora insieme.

A dicembre si è svolto il Recital di Natale, che ha visto coinvolti i ragazzi delle classi quinte della Scuola Elementare e i bambini della Scuola Materna, la cui regia e preparazione è avvenuta a cura del personale insegnante e del Circolo con il coinvolgimento di tante altre persone. Oramai è una prerogativa del Circolo. Come davvero interessante e proficua è stata la collaborazione con la filodrammatica locale "El Campanil", che ha realizzato e portato al successo "La valis de cartom", uno spaccato sulla vita aldenese negli anni tra le due

guerre e dopo, molto apprezzato e applaudito da un pubblico numeroso.

Pensiamo siano iniziative da proporre per stimolare, anche se costano tempo e fatica, ma sicuramente riempiono di gioia e danno molta soddisfazione.

Un ultimo pensiero. Il Circolo deve essere un luogo per incontrarsi, per parlare, per costruire cose che portino serenità, un luogo dove stare bene, dove incontrarsi per passare qualche momento in amicizia, giocando, parlando, creando, facendo delle cose... Ci dobbiamo sentire tutti capaci di iniziative, di idee per migliorare le cose, per dare spunti e questo è il compito di ciascuno di noi; ci dobbiamo sentire responsabili e attivi per la vita del circolo e del paese, perché ne siamo gli attori che possono e devono dire la loro.





IL PRIMO LUSTRO DELLA “DE VOLT EN CORT”

a cura della **Pro Loco** e le associazioni della De Volt en Cort

Per la 5^a edizione della festa dei portoni e per ricordare il primo lustro della “De Volt en Cort” si era deciso, assieme alle altre associazioni, di svolgerla in tre giorni, il 3, il 4 e il 5 maggio.

Si è lavorato molto per organizzare un evento speciale con la partecipazione attiva della nostra comunità. Oltre alle ormai note taverne, agli spettacoli musicali e alle bancarelle, si era previsto di trasformare la piazza della chiesa in uno spazio ludico dove piccoli e grandi si sarebbero impegnati assieme in una particolare competizione, utilizzando dei giochi da tavolo “extra large” e gareggiando ad una innovativa caccia al tesoro “tecnologica” che, mediante l'utilizzo dello smartphone, ci avrebbe guidati alla scoperta di angoli e particolarità del nostro paese. Il tutto accompagnato dalle gag di Mister Coso, un particolare artista di strada, che avrebbe rallegrato i partecipanti in alcuni momenti delle giornate di festa.

Purtroppo il tempo, poco “amichevole”, ha deciso di cancellare tante iniziative mettendo in difficoltà la macchina dell'organizzazione che non ha potuto fare molto per arginare la sua inclemenza.

Ma soprattutto in quei giorni un grave avvenimento ha turbato i cuori e gli animi di tutto il paese e, quindi, anche quelli dei volontari delle varie asso-



Al bar della Pro Loco



Alcuni Amici e Cacciatori in posa



Anche i più piccoli si divertono nella ludopiazza

*L'apericircolo del Circolo Giovani**L'Ensamble Vivaldiana**La SAT quasi al completo**La Giacomella e alcuni dei suoi giochi extra large*

ciazioni aderenti alla festa: la scomparsa prematura di un nostro giovane concittadino, Andrea.

La voglia di festeggiare si è di colpo sopita sotto il peso di questa straziante notizia e la volontà di mollare tutto è stata tanta. Siamo stati combattuti: facciamo o no la festa? La famiglia di Andrea ci ha sostenuto in questa scelta. Si doveva andare avanti e così è stato. Non è stata una mancanza di sensibilità, ma diversamente un momento per ricordare tutti assieme Andrea. Lui amava la vita, era un ragazzo allegro e di compagnia. Nelle serate di venerdì e di sabato, quando la musica e le taverne si sono fermate, abbiamo condiviso un pensiero per Andrea.

La manifestazione si è conclusa domenica pomeriggio con il concerto "Ensemble vivaldiana" nella chiesa di Aldeno dove, anche qui, al termine dell'evento si è voluto ricordare il nostro concittadino con un brano a lui dedicato.

Un grazie di cuore a tutte le persone che hanno voluto aprirci le loro case mettendo a disposizione le corti e i volti, garantendo alle varie associazioni lo spazio necessario per allestire le proprie "taverne" in modo accogliente e dimostrare le loro abilità culinarie che, a detta dei partecipanti, migliorano di anno in anno.

Un grazie a chi è venuto a trovarci, a tutti i volontari, a chi si è prodigato per aiutare l'organizzazione nei necessari preparativi e ai nostri sponsor che ci hanno sostenuto. Un grazie anche a Don Renato che ha reso possibile lo svolgimento dell'evento musicale nella chiesa di San Modesto e all'amministrazione comunale che come sempre, benché soggetto non organizzatore, ha garantito il necessario sostegno tecnico.

De Volt en Cort dà appuntamento a tutti voi il prossimo anno, alla 6^a edizione della festa dei portoni.



dal **municipio**

ALDENO AL CENTRO

Carissime Conciatdine e Carissimi Conciatdini, eccoci nuovamente all'appuntamento con il nostro semestrale. Desideriamo aprire questo nostro intervento ringraziando Lilla Botticchio e Stefania Chiappa per il grande lavoro fin qui svolto all'interno del comitato di redazione de "L'Arione" e dare il benvenuto a Vanessa Rossi e Giuliano Bottura che, da questo numero, entrano a far parte del Comitato al loro posto. In questo ambito, inoltre, cogliamo l'occasione per ringraziare il Sindaco e la Giunta per aver, con determinazione, portato a compimento -in questi quattro anni- la stragrande maggioranza dei punti presenti nel programma elettorale. Tra i temi a cui abbiamo posto particolare attenzione, nel corso del nostro mandato, c'è la SICUREZZA dei nostri concittadini. Sicurezza che abbiamo incrementato a inizio mandato con l'installazione delle telecamere, per la video-sorveglianza, ma anche e soprattutto attraverso una serie di interventi svolti in campo viabilistico che vanno ad incrementare la sicurezza stradale all'interno del nostro abitato.

Tutelare i pedoni e rallentare i veicoli per rendere il nostro paese più vivibile e a misura di bambino, anziano e famiglie; consentire a bambini e ragazzi di poter percorrere le vie, raggiungere la scuola, la biblioteca, o semplicemente passeggiare allegramente è sempre stata una nostra priorità. Purtroppo, la stessa attenzione non c'è stata da parte di chi ci ha preceduto: anziché programmare interventi a favore della sicurezza dei pedoni si sono spesso limitati a declamare opere che nella pratica non sono mai riusciti a portare a compimento, trascurando completamente gli accorgimenti basilari per la sicurezza e progettando invece roatorie che incentivano lo scorrimento del traffico, strade senza marciapiedi e muri che impediscono la visibilità degli incroci pericolosi.

L'ultimo nostro lavoro in questa direzione è la nuova viabilità scolastica, nella quale abbiamo dato priorità alla sicurezza di bambini e pedoni. Rispetto

al progetto "ereditato" abbiamo introdotto numerose attenzioni ed elementi atti a garantire la sicurezza. Il nuovo ponte sul torrente Arione è posto su un piano rialzato che obbliga i veicoli a rallentare. Sono stati previsti marciapiedi e parapetti a protezione dei passanti e sono state inserite delle grandi aiuole nei pressi della scuola elementare a conforto visivo ed ambientale. Il lavoro è comunque di più ampio respiro (come illustrato nel corso dell'incontro pubblico in teatro e direttamente ai rappresentanti degli abitanti di via Verdi): siamo infatti riusciti ad allargare via Ottolini, a fare i lavori di sistemazione in fondo a via Verdi in attesa dell'avvio delle opere di urbanizzazione del PAG2 che completeranno la strada di gronda. Con quest'ultima opera programmata, si chiuderà l'anello viario che dalla roatoria di via del Perer, passando per via Florida raggiungerà le scuole, la scuola materna e il nido e si collegherà alla stessa roatoria attraverso la nuova strada di gronda.

In generale, abbiamo investito risorse nella mitigazione dei pericoli sulle strade di tutto il nostro centro abitato a partire dai marciapiedi, realizzati nei pressi del cimitero e alla realizzazione dell'aiuola spartitraffico realizzata in fondo a via Roma che dona anche un aspetto accogliente alla via.

Con i lavori di abbassamento del muro del monumento ai caduti, nel 2016, si è ovviato all'impedimento visivo che ostacolava l'uscita dall'incrocio di via Dante su Piazza Cesare Battisti. Questo rappresentava un punto pericoloso per via della scarsa visibilità prodotta da un muro che era davvero poco gratificante anche sotto l'aspetto estetico.

La realizzazione dei percorsi pedonali protetti davanti al negozio della Famiglia Cooperativa, sulla curva di via Fabio Filzi, davanti alla farmacia e davanti all'Ufficio Postale hanno permesso di mettere in sicurezza il passaggio dei pedoni in punti critici quali incroci e ingressi/uscite sulla strada.

I passaggi pedonali rialzati nell'area ex S.O.A. e in via Roma garantiscono at-

traversamenti in sicurezza per i pedoni e attuano una serie di accorgimenti nel rispetto delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche (i marciapiedi realizzati e voluti dalla precedente Amministrazione tutti in quota, non consentivano infatti l'attraversamento da una parte all'altra della strada alle carrozzine di persone diversamente abili, così come ai genitori che conducono passeggini).

Abbiamo realizzato un capiente parcheggio in via Marconi, a ridosso del centro storico, liberando almeno in parte le strette vie dalle vetture, al fine di ottenere una migliore circolazione pedonale. Successivamente partiranno i lavori del secondo parcheggio ubicato sotto la partenza della strada Vecchia di Garniga. Anche lì potranno parcheggiare altri veicoli in modo ordinato e fuori dal centro.

E' in corso la progettazione definitiva l'allargamento e la sistemazione di via Tre Novembre. Questo progetto è frutto di un processo partecipativo che ha visto il coinvolgimento di molti stakeholder (o portatori di interesse) presenti sul nostro territorio, che hanno fornito il loro contributo con idee e spunti interessanti. Questa opera "co-progettata" tenendo conto delle idee della gente di Aldeno, prevederà un largo marciapiede ciclo-pedonale che consentirà ai pedoni e alle biciclette di raggiungere il parco delle Albere, i laghetti di pesca sportiva e il centro sportivo in tutta sicurezza creando un nuovo anello ciclo-pedonale.

Questo è un nuovo modo di fare Politica di cui andiamo fieri e che stacca nettamente con il passato. Siamo infatti convinti che è dalla partecipazione che escono le idee migliori che permettono la creazione di opere coerenti con le reali necessità del nostro paese. Una svolta, quella dell'ascolto delle persone, che abbiamo portato avanti anche con il processo partecipativo denominato "Smart Land" e che ha visto la partecipazione dei concittadini di Aldeno, Cimone e Garniga Terme.

Cari auguri di buona estate a tutti Voi.

Il Gruppo Consiliare "Aldeno al Centro":

Luca Comai • Giulia Coser

Cristina Gottardi • Daniele Vettori

Alberto Stedile



ALDENO PER IL FUTURO

Bentrovati sul Notiziario Comunale in questa penultima edizione prima dello scadere della consiliatura.

Un'edizione che ci permette quindi i primi bilanci e le prime valutazioni rispetto al programma politico che avevamo proposto e sul quale ci eravamo impegnati nei confronti di tutta la comunità.

In particolare, per questa edizione, ci concentreremo sui lavori pubblici.

Come prima cosa chiediamo scusa per tutti i disagi che ci sono stati e che, nel limite del possibile durante i lavori, abbiamo cercato di limitare nell'ottica della maggior sicurezza possibile e con l'obiettivo di riuscire ad ottenere il miglior risultato possibile, compatibilmente con le esigenze del polo scolastico e con la possibilità di eseguire i lavori in determinati periodi dell'anno.

Di questi disagi ne siamo ben consapevoli: basti pensare a due esempi, di una certa rilevanza, che sono sotto gli occhi di tutti, cioè il ponte sul torrente Arione e il parcheggio in centro storico in via Marconi.

Purtroppo, o per fortuna, alcune scelte devono essere fatte pur sapendo che il passaggio dalla carta alla realtà comporta disagi per tutta la comunità. D'altra parte però, come in tutte le scelte difficili per lavori complicati, questo significa anche impegnarsi per cercare di amministrare nel miglior dei modi: non è pensabile e possibile accontentare tutti, sempre e comunque, e questo non può essere l'unico fine delle scelte politiche.

Questo è stato fatto per anni con progetti faraonici, spesso parziali, che puntualmente restavano solo su carta perché pensati a soli fini di propaganda: nei prossimi mesi, al contrario, il paese avrà nuove opere che potranno essere usate

concretamente e toccate con mano.

I risultati, finalmente, sono reali.

Nuovi marciapiedi, nuove protezioni e interventi vari che mettono in sicurezza il muoversi all'interno del paese, a piedi o in macchina: si pensi a via Roma, a via Ottolini e a tutte le zone critiche che sono state protette con parapetti o con segnaletica.

Un nuovo ponte sul torrente Arione in una delle zone più sensibili del paese: nuovi marciapiedi, un incrocio rialzato che rallenta i veicoli e mette ancora più in sicurezza i pedoni, una strada più larga e protetta per gli automezzi e l'allargamento dell'alveo che protegga il polo scolastico da eventuali piene del torrente.

Un nuovo parcheggio in centro storico con 10 posti in fase di ultimazione, che saranno aperti a brevissimo, e altri 4-5 posti i cui lavori prenderanno il via non appena concluse le verifiche e le valutazioni da parte dei tecnici incaricati.

Certo altre opere necessarie sono invece ancora su carta, ma con la serenità che l'iter di progettazione e di finanziamento sono tali per cui la loro realizzazione non sia solo un miraggio.

La sistemazione del centro sportivo con la ristrutturazione degli edifici esistenti e la copertura in erba sintetica del campo da allenamento in terra: a breve si potrà procedere con l'appalto dei lavori per essere completati entro l'inizio della prossima stagione calcistica. Per il campo in sintetico, ad oggi, il progetto è alla Lega Nazionale Dilettanti per le verifiche tecniche di omologazione ed eventuali osservazioni che dovremo ricevere nelle prossime settimane: il campo in sintetico sarà quindi una realtà pur restando "padroni in casa nostra" rispetto a quanto era previsto per

il Centro Federale pensato in passato.

La palestra in zona Albere, un'altra questione aperta da circa trent'anni con progetti faraonici e puntualmente virtuali, vede finalmente in fase di conclusione l'iter di progettazione esecutiva per poter inviare, entro l'autunno, la documentazione al Servizio Appalti della Provincia. A quel punto, sperando che i tempi tecnici per l'appalto siano ragionevolmente brevi, è pensabile che per la prossima primavera si possano affidare i lavori e dare finalmente avvio ad un'opera tanto attesa.

Per tutto questo, un ringraziamento va a tutti gli uffici comunali per la disponibilità e la pazienza che hanno concesso nel cercare di ottimizzare tempi e costi che erano a disposizione, il tutto nonostante le dolorose perdite avute in questi anni ed una macchina amministrativa sempre più appesantita, oltre ogni ragionevole ipotesi iniziale, dalla gestione associata.

Infine, come deve essere, ci saranno critiche/proposte su quanto fatto e molte saranno costruttive, per migliorare quanto realizzato. Ma è altrettanto certo che ci saranno altre critiche mosse a soli fini elettorali tirando in ballo un mondo dove ponti, parcheggi, marciapiedi e aiuole nascono da soli, da un giorno all'altro, come funghi nel bosco assieme alle casette degli gnomi delle migliori favole. Questo non ci appartiene e abbiamo preferito calarci nel mondo reale, sporcandoci le mani con scelte e lavori difficili ma che, come si dice, "qualcuno doveva pur fare".

Buona estate a tutti.

**I consiglieri di
Aldeno per il Futuro**



ALDENO INSIEME

IL PONTE DEI SOSPIRI

Forse non sono proprio sospiri. Gli Aldenesi quando transitano da via Florida sbuffano, alcuni si arrabbiano, solo i più benevoli sospirano.

Cosa sta succedendo in questo paese, cosa succede da qualche anno a questa parte? Mesi e mesi di disagi alla viabilità per un intervento in gran parte programmato dalla precedente amministrazione che era riuscita a farselo finanziare quasi in toto nel 2013 (2.488.500 Euro su un totale di spesa di 2.765.000 Euro). Il progetto prevedeva il raccordo di via Florida con la zona Chiesure attraverso una mini rotatoria e un collegamento pedonale. Inoltre la realizzazione della strada per l'accesso agli edifici scolastici e il conseguente necessario raccordo con via della Croce e la rotatoria di via del Perer per agevolare il traffico in uscita dal paese. Bastava eseguire.

Hanno stravolto tutto perché era necessario CAMBIARE in nome della "Svolta buona" tanto sbandierata. Bella svolta: andate a farvi un giro in fondo a via Verdi e contemplando la rotatoria più "bella e innovativa" del Trentino capirete la qualità delle svolte dell'amministrazione. Probabilmente, nonostante la presenza di ingegneri, architetti, geometri ed una serie di consu...lenti qualificati, la loro visione urbanistica ha preso ispirazione dalle sinuose curve del Gioco dell'Oca.

Insomma un disastro. Che non è ancora finito. Infatti fra poco (??) vedrà la luce il collegamento con via Degasperi, ma senza una controstrada di uscita sulla SP90 il traffico invece che diminuire aumenterà. E così avanti, di incer-

tezza in incertezza, di confusione in confusione. Nebbia fitta e contraddizioni. "Il ponte sull'Arione non si rifarà" dichiararono nel 2016: ora lo stanno rifacendo. Tanto per "cambiare" lo stanno costruendo ad un livello superiore all'attuale. Una sorta di ponte di Calatrava: staranno pensando a delle gradinate in stile veneziano? Alzeranno il livello di tutte le strade? Mistero. Mistero e nebbia.

L'accesso alle scuole è in uno stato caotico da anni ma, si sa, i bambini sono molto più pazienti degli adulti e nel caos trovano sempre modo di giocare. Il dramma è che qui a giocare sono gli amministratori, adulti per giunta!

Nel 2016, dopo aver preso coscienza dell'allegria inconsistenza dell'amministrazione, siete stati informati con un volantino, casa per casa, di quel che stava succedendo. La risposta del paese è stata immediata; 556 famiglie, sottoscrivendo la proposta articolata di un gruppo di cittadini, hanno chiesto alla Giunta di fermarsi e valutare la questione. Nessuna risposta. Il tanto declamato COINVOLGIMENTO DAL BASSO, altro slogan sbandierato sui loro volantini elettorali, si è tradotto in una grande presa per i fondelli: il comitato per la raccolta firme, dopo aver depositato e protocollato la richiesta e le firme in Comune, sta ancora aspettando una risposta ufficiale. Ad oggi più di tre anni di attesa. Forse anche questo è un modo di svoltare: svoltare le spalle. Questo è l'ultimo anno di consiliatura comunale e dopo 4 anni di rappresentanza della minoranza del paese, una importante minoranza degna di essere quantomeno ascoltata, vogliamo qui evidenziare

che, oltre al cuore e alla testa, abbiamo messo anche tanta buona volontà nel cercare il dialogo con l'attuale amministrazione per garantire un futuro migliore ad Aldeno o quantomeno per non comprometterlo. Tutto inutile. È stato come parlare ai sordi: l'arroganza e la superficialità del Sindaco, della Giunta e di tutti i consiglieri di maggioranza è giustificabile solo con una grande dose di inconsapevolezza. Forse pensano che la qualità della vita di una comunità dipenda principalmente dal numero di feste e sagre, nelle quali sono sempre molto attivi, dinamici ed impegnati. Solo in questo caso danno il loro meglio.

**I consiglieri di
Aldeno Insieme**



DELIBERE

GIUNTA

1 Autorizzazione alla società Be Charge srl di Milano all'installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici e concessione dei relativi posti macchina per le operazioni di ricarica in Viale Europa e nel parcheggio all'interno dell'area del piano attuativo PAG 1 (ex SOA) realizzato lungo via del Perer.

Questa delibera è stata approvata in coerenza alle politiche di salvaguardia dell'ambiente che la Giunta comunale di Aldeno sta costruendo fin dal suo insediamento.

Convinti che l'Amministrazione comunale di Aldeno deve fare tutto ciò che è in suo potere in questo campo, è stato perfezionato un accordo con "Be Charge" per la realizzazione (senza costi per l'Amministrazione) di una nuova colonnina di ricarica per auto elettriche per incentivarne l'utilizzo. Un primo passo verso un futuro più "green" che vogliamo dare al nostro paese.

Incentivo per il conferimento della frazione secca non riciclabile presso il C.R.M. di Aldeno - Criteri e modalità applicativi anno 2019.

Questa delibera consente ai cittadini e utenti, residenti nel Comune di Aldeno, di conferire la frazione secca non riciclabile, eccedente il volume minimo, direttamente al C.R.M. mediante appositi sacchi forniti da A.S.I.A., ad un costo scontato fino al massimo del 25% della tariffa base dell'anno in corso.

Per l'anno corrente, nell'ottica di venire incontro alle esigenze dei cittadini, la Giunta ha confermato il 25% di sconto da applicare alla tariffa base determinata per l'anno 2019 per il conferimento della frazione secca direttamente al C.R.M. mediante appositi sacchi forniti da A.S.I.A.

Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo per la riqualificazione della palazzina spogliatoi e servizi del centro sportivo in località Albere.

Questa delibera dà il via alla sistemazione degli spogliatoi dei centri sportivi di Aldeno che avverrà nel corso dell'estate. Come Giunta, abbiamo fortemente voluto questo intervento al fine di rendere più efficiente e mettere in sicurezza gli spazi utilizzati dai nostri ragazzi. L'intervento prevede il ripristino delle parti esterne deteriorate bloccando le infiltrazioni d'acqua dalle gradinate, il rifacimento degli impianti di riscaldamento e termosanitari con il cambio delle caldaie, interventi ulteriori saranno eseguiti sull'intonaco, sulle porte interne, sanitari e quant'altro. Assieme all'intervento di realizzazione del campo sintetico sopra l'attuale campo in terra, questa ristrutturazione, alzerà notevolmente la fruibilità del campo offrendo agli atleti un campo adatto alle loro esigenze.

Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Pesca Sportiva Dilettantistica di Aldeno per l'anno 2019 per sistemazione argine la-

ghetto Pesca Sportiva in località Albere

Attraverso questa delibera, la Giunta comunale ha provveduto a dare risposta ad una reale e concreta esigenza: sistemare e salvaguardare le sponde del lago di pesca sportiva dall'erosione dell'acqua. Oltre ad un intervento tecnico si è trattato anche di un intervento di valorizzazione dell'area e di abbellimento della stessa.

Attivazione servizio "La Stanza del Sindaco". Incarico alla Ditta Hi-Logic srl di Trento.

L'Attivazione de "La Stanza del Sindaco" rappresenta un salto in avanti per la nostra Comunità e per il nostro Comune (pioniere in questo settore). Prima della "Stanza del Sindaco" l'unico modo di comunicare a disposizione dell'Amministrazione era rappresentato dal servizio CoSMoS, erogato dal Consorzio dei Comuni Trentini e che aveva dei grossi limiti: pochi caratteri, impossibilità di aggiungere contenuti multimediali e costi davvero importanti per l'amministrazione e quindi per la cittadinanza. La "Stanza del Sindaco" non è solo un nuovo modo di comunicare ma permette all'amministrazione e al cittadino di essere allertato su possibili emergenze come allerte meteo, chiusure strade e chi più ne ha, più ne metta. E' uno strumento che consente all'utente di ricevere tutte e solo le comunicazioni di suo interesse ricevendo una notifica sul proprio smartphone.



DETERMINAZIONI DEL CAPOSERVIZIO CONTABILITÀ E BILANCIO
ANNO 2019
INDICE DELIBERE GIUNTA COMUNALE - ANNO 2019

N.	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	Mese	Anno	
1	07	01	2019	Verifica schedario elettorale.
2	07	01	2019	Anticipazione di cassa per l'esercizio 2019 in corso – utilizzo entrate a specifica destinazione – ai sensi del d.lgs 267/2000.
3	07	01	2019	Autorizzazione alla società Be Charge srl di Milano all'installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici e concessione dei relativi posti macchina per le operazioni di ricarica in Viale Europa e nel parcheggio all'interno dell'area del piano attuativo PAG 1 (ex SOA) realizzato lungo via del Perer.
4	07	01	2019	Determinazione contributo per integrazione delle rette di inserimento in case di riposo di persone anziane inabili. Esercizio 2019.
5	07	01	2019	Approvazione accordo amministrativo tra il Comune di Aldeno ed il Comune di Telve per consentire l'esercizio presso il comune di Aldeno del Servizio Acquisti, Gare e Trasparenza, a mezzo di comando di un dipendente del comune di Telve.
6	14	01	2019	Approvazione avviso e modulo di domanda per assegnazione "Orti Sociali Urbani".
7	14	01	2019	Giornata della Memoria; affidamento incarico per la messa in scena dello spettacolo teatrale "Shoah Stella Corre" a cura dell'Associazione Culturale Teatro Laboratorio di Bagnolo Mella (BS)
8	14	01	2019	Concessione contributo straordinario all'Associazione Gruppo Alpini di Aldeno per organizzazione Torneo di Palla Tamburello in data 10.11.2018
9	21	01	2019	Atto di indirizzo relativo all'assegnazione di personale rientrante nella L.P. 32/1990 e ss.mm. per attività di supporto presso la Biblioteca ed il Comune di Aldeno – anno 2019. REVOCATA
10	30	01	2019	L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Presa d'atto della relazione annuale 2018 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Aldeno 2019-2021.
11	04	02	2019	Atto di indirizzo politico-amministrativo per l'istituzione delle posizioni di lavoro beneficiarie dell'indennità per area direttiva 2019.
12	04	02	2019	Autorizzazione giornate di chiusura uffici comunali. Anno 2019
13	04	02	2019	Teatro comunale di Aldeno: concessione contributo al Coordinamento Teatrale Trentino a valere per il periodo 01 febbraio 2019 – 31 gennaio 2021.
14	04	02	2019	Atto di indirizzo relativo all'assegnazione di personale rientrante nella L.P. 32/1990 e ss.mm. per attività di supporto presso la Biblioteca ed il Comune di Aldeno – anno 2019.
15	18	02	2019	Opere di Urbanizzazione primaria. Atto di indirizzo finalizzato all'acquisizione di porzioni di aree private necessarie all'attuazione di opere sia ricadenti nel Piano attuativo denominato "PAG2" che esterne ad esso – cosiddette "opere extraPAG2" - finalizzate alla sistemazione, allargamento e potenziamento di strade comunali. Impegno di spesa.
16	18	02	2019	Determinazione in materia di tariffa di Canone per l'Occupazione degli Spazi ed Aree Pubbliche (C.O.S.A.P.) per l'anno 2019.



17	18	02	2019	Approvazione del Piano Finanziario 2017 - 2019 per la determinazione della Tariffa Rifiuti 2019.
18	18	02	2019	Determinazione Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani - Anno 2019.
19	18	02	2019	Determinazione tariffarie per il servizio Acquedotto per l'anno 2019.
20	18	02	2019	Determinazione tariffarie per il servizio di fognatura per l'anno 2019.
21	18	02	2019	Approvazione dello schema di convenzione con l'AUSER (Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà) di Trento per il ritiro e trasporto delle provette dall'Ambulatorio Comunale di Aldeno al Laboratorio di Analisi "Crosina Sartori" o all'Ospedale Santa Chiara - Codice CIG ZD82745EFO.
22	18	02	2019	Concessione contributo straordinario all'Associazione Circolo Pensionati Anziani di Aldeno per organizzazione spettacolo teatrale in data 27.10.2018.
23	25	02	2019	Liquidazione spese di rappresentanza.
24	25	02	2019	Sospensione temporanea del diritto di uso civico su una superficie di circa 4 ettari delle particelle comunali site in c.c. di ALDENO ai fini della concessione della stessa all'azienda agricola El Paradis con sede in Madruzzo per l'esercizio dell'attività sfalcio o alpeggio e pascolo - anno 2019-2024
25	04	03	2019	Approvazione in linea tecnica del Progetto Intervento 19 - 2019 "Progetti per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili". Determinazione criteri di individuazione dei lavoratori. Individuazione ordine di priorità per l'assunzione dei lavoratori per il Comune Aldeno.
26	04	03	2019	Incentivo per il conferimento della frazione secca non riciclabile presso il C.R.M. di Aldeno - Criteri e modalità applicativi anno 2019.
27	04	03	2019	Approvazione del documento unico di programmazione 2019-2021, dello schema del bilancio di previsione 2019-2021 e della nota integrativa (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.)
28	20	03	2019	Atto di indirizzo politico-amministrativo per l'istituzione di posizione organizzativa (P.O.) e per la determinazione delle indennità connesse per l'anno 2018
29	28	03	2019	Approvazione convenzione per regolamentare gli interventi effettuati da Telecom spa su beni di proprietà comunale - triennio 2019-2022
30	28	03	2019	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo per la riqualificazione della palazzina spogliatori e servizi del centro sportivo in località Albere
31	08	04	2019	Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Art. 3 comma 4. D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 e ss.mm. e ii. - Esercizio 2018.
32	08	04	2019	Approvazione dello schema di rendiconto della gestione finanziaria 2018.
33	08	04	2019	Prosecuzione per l'anno 2019 del progetto di monitoraggio di "Aedes Albopictus" (zanzara tigre) sul territorio comunale di Aldeno. Approvazione avviso.
34	08	04	2019	Assegnazione contributo straordinario all'Istituto Comprensivo Aldeno - Mattarello per progetto e organizzazione 27° anniversario del "Gemellaggio con Zelezná Ruda (Rep. Ceca)" tra scuole.
35	08	04	2019	Autorizzazione a Studio Tecnico ITEDT Ing. Srl di Trento variante progettazione campo da calcio località Albere.
36	08	04	2019	Adesione all'iniziativa "Calici di Stelle 10 agosto 2019".
37	16	04	2019	D.P.R. 26.08.1993 N. 412 e s.m. - Proroga periodo di esercizio degli impianti di riscaldamento



38	16	04	2019	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Pesca Sportiva Dilettantistica di Aldeno per l'anno 2019 per sistemazione argine laghetto Pesca Sportiva in località Albere
39	16	04	2019	Attività estive sul territorio comunale - Approvazione del progetto "rEstate con NOI 4.0" ed impegno di spesa. Agenzia L'Orizzonte di Aldeno e Famiglia Cooperativa Aldeno.
40	16	04	2019	Autorizzazione Festa dei Portoni De Volt en Cort 2019 - manifestazione enogastronomica
41	16	04	2019	Concessione in comodato gratuito C.A.I.-SAT della p.m. 2 sub 9 p.ed. 156 C.C. Aldeno.
42	24	04	2019	Propaganda elettorale. Determinazione degli spazi destinati alla propaganda elettorale per le liste dei candidati all'elezione del Parlamento europeo indetta per domenica 26 maggio 2019.
43	24	04	2019	Propaganda elettorale. Determinazione degli spazi destinati alla propaganda elettorale per l'elezione suppletiva della Camera dei Deputati indetta per domenica 26 maggio 2019.
44	29	04	2019	Adesione all'iniziativa UNICEF "La Pigotta: la bambola dell'UNICEF che salva un bambino". Anni 2016 - 2019.
45	29	04	2019	Propaganda elettorale. Elezione dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia indetta per domenica 26 maggio 2019. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda diretta.
46	29	04	2019	Propaganda elettorale. Elezione suppletiva della Camera dei Deputati indetta per domenica 26 maggio 2019. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda diretta.
47	29	04	2019	Attivazione servizio "La Stanza del Sindaco". Incarico alla Ditta Hi-Logic srl di Trento. CIG Z542830FBC
48	29	04	2019	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Coro Tre Cime di Cimone, alla Parrocchia San Modesto di Aldeno e al Circolo Giovanile Ricreativo di Aldeno
49	06	05	2019	Approvazione del progetto "Aldeno Day" 2019 - quarta edizione e impegno della spesa.
50	06	05	2019	Progetto definitivo campo sintetico in località Albere. Approvazione in linea tecnica.
51	06	05	2019	Progetto di monitoraggio di "Aedes Albopictus" (zanzara tigre) sul territorio comunale di Aldeno - individuazione operatori - anno 2019
52	13	05	2019	Concessione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Aldeno
53	13	05	2019	Determinazione compenso per reggenza temporanea a scavalco della Segreteria Comunale (dott. Mariano Carlini)
54	13	05	2019	Incarico Avvocatura Distrettuale per causa Vodafone.
55	20	05	2019	Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento. Stagione teatrale 2018/2019. Ricognizione della spesa.
56	20	05	2019	Sostituzione nr. 2 membri dimissionari, all'interno del Comitato di Redazione del Notiziario Comunale "Arione".
57	20	05	2019	Attuazione previsioni regolamentari per l'incentivazione della raccolta differenziata. Contributo per acquisto di pannolini lavabili.
58	20	05	2019	Rinnovo della Convenzione con la "Famiglia Cooperativa Aldeno e Mattarello" sede di Aldeno, per il sostegno al progetto Zanzara Tigre a mezzo fornitura agevolata di larvicidi biologici.



38	16	04	2019	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Pesca Sportiva Dilettantistica di Aldeno per l'anno 2019 per sistemazione argine laghetto Pesca Sportiva in località Albere
39	16	04	2019	Attività estive sul territorio comunale – Approvazione del progetto “rEstate con NOI 4.0” ed impegno di spesa. Agenzia L’Orizzonte di Aldeno e Famiglia Cooperativa Aldeno.
40	16	04	2019	Autorizzazione Festa dei Portoni De Volt en Cort 2019 – manifestazione enogastronomica
41	16	04	2019	Concessione in comodato gratuito C.A.I.-SAT della p.m. 2 sub 9 p.ed. 156 C.C. Aldeno.
42	24	04	2019	Propaganda elettorale. Determinazione degli spazi destinati alla propaganda elettorale per le liste dei candidati all'elezione del Parlamento europeo indetta per domenica 26 maggio 2019.
43	24	04	2019	Propaganda elettorale. Determinazione degli spazi destinati alla propaganda elettorale per l'elezione suppletiva della Camera dei Deputati indetta per domenica 26 maggio 2019.
44	29	04	2019	Adesione all'iniziativa UNICEF “La Pigotta: la bambola dell’UNICEF che salva un bambino”. Anni 2016 - 2019.
45	29	04	2019	Propaganda elettorale. Elezione dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia indetta per domenica 26 maggio 2019. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda diretta.
46	29	04	2019	Propaganda elettorale. Elezione suppletiva della Camera dei Deputati indetta per domenica 26 maggio 2019. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda diretta.
47	29	04	2019	Attivazione servizio “La Stanza del Sindaco”. Incarico alla Ditta Hi-Logic srl di Trento. CIG Z542830FBC
48	29	04	2019	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Coro Tre Cime di Cimone, alla Parrocchia San Modesto di Aldeno e al Circolo Giovanile Ricreativo di Aldeno
49	06	05	2019	Approvazione del progetto “Aldeno Day” 2019 – quarta edizione e impegno della spesa.
50	06	05	2019	Progetto definitivo campo sintetico in località Albere. Approvazione in linea tecnica.
51	06	05	2019	Progetto di monitoraggio di “Aedes Albopictus” (zanzara tigre) sul territorio comunale di Aldeno – individuazione operatori – anno 2019
52	13	05	2019	Concessione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Aldeno
53	13	05	2019	Determinazione compenso per reggenza temporanea a scavalco della Segreteria Comunale (dott. Mariano Carlini)
54	13	05	2019	Incarico Avvocatura Distrettuale per causa Vodafone.
55	20	05	2019	Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento. Stagione teatrale 2018/2019. Ricognizione della spesa.
56	20	05	2019	Sostituzione nr. 2 membri dimissionari, all'interno del Comitato di Redazione del Notiziario Comunale “Arione”.
57	20	05	2019	Attuazione previsioni regolamentari per l'incentivazione della raccolta differenziata. Contributo per acquisto di pannolini lavabili.
58	20	05	2019	Rinnovo della Convenzione con la “Famiglia Cooperativa Aldeno e Mattarello” sede di Aldeno, per il sostegno al progetto Zanzara Tigre a mezzo fornitura agevolata di larvicidi biologici.

**INDICE DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2019**

N.	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	Mese	Anno	
01	28	03	2019	Approvazione verbale della seduta del Consiglio comunale di data 18 dicembre 2018.
02	28	03	2019	Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021, del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e della nota integrativa (Bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del d.lgs. 118/2011). Immediata eseguibilità.
03	28	03	2019	Esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato ai sensi del comma 3 dell'art 233-bis del D.lgs. 267/2000 e ss.mm. Immediata eseguibilità.
04	28	03	2019	Approvazione rendiconto del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno - esercizio 2018. Immediata eseguibilità.
05	28	03	2019	Servizio di sosta camper del Comune di Aldeno. Istituzione del Servizio, individuazione della forma gestionale e della disciplina applicabile, approvazione del Regolamento comunale. Immediata eseguibilità.
06	28	03	2019	Approvazione del regolamento comunale per l'utilizzo di prodotti fitosanitari nel territorio del Comune di Aldeno. Immediata eseguibilità.
07	28	03	2019	Variante per opere pubbliche al Piano regolatore Generale Insediamenti Storici - modifica delle schede del piano in vigore n. 46 47 48 49 50 51 53 e 54 e nuova riclassificazione in due ambiti C6 e C7. Immediata eseguibilità
08	28	03	2019	Assegnazione alla categoria dei beni demaniali delle pp.ff. 3352/5, 3524/1, 3582, 3583 della porzione 1 della p.ed. 1012 e della p.m. 1 della p.ed. 1026 - classificazione fra le strade comunali delle pp.ff. 3582 e 3524/1. Immediata eseguibilità.
09	29	04	2019	Approvazione verbale della seduta del Consiglio comunale di data 28 marzo 2019
10	29	04	2019	Approvazione rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2018



IL COMUNE C'È

informazioni utili, di pronto impiego, per accedere ai servizi del Comune di Aldeno

COMUNE DI ALDENO

Tel. 0461 842523/842711

Fax 0461 842140

www.comune.aldeno.it

Orario di apertura al pubblico:
lun, mar, gio, ven dalle 8.00 alle 12.30
mercoledì dalle 14.00 alle 16.45

Orario di ricevimento Sindaco:
dal lunedì al venerdì dalle 14.00
alle 17.00, dalle 17 alle 19
e sabato mattina solo su appuntamento

Orario ricevimento Vicesindaco e Assessori:
il lunedì dalle 14.00 alle 17.00
dalle 17.00 alle 19.00 solo su appuntamento
dal martedì al sabato mattina
solo su appuntamento

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. e Fax 0461 842816

Orario di apertura al pubblico:
lunedì 14.00-18.00 / 20.00-22.00
martedì-mercoledì
8.30-11.30 / 14.00-18.00
giovedì-venerdì 14.00-18.00

CORPO DI POLIZIA LOCALE TRENTO-MONTE BONDONE

Centralino di Trento
Tel. 0461 889111

CARABINIERI

Piazza C. Battisti, 1

Tel. 0461 842522

Orario di apertura:
dal lunedì alla domenica
dalle ore 8.30 alle ore 12.30
e dalle ore 13.30 alle ore 16.00.

FARMACIA dott. BARBACOVÌ GIORGIO

Tel. 0461 842956

Orario di apertura:
8.30-12.00 / 15.30-19.00
Chiusura: sabato pomeriggio

CASSA RURALE DI TRENTO

Orario di apertura:
08.05-13.20 / 14.30-15.45
TEL. 0461 842517

UFFICI COMUNALI A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI. 0461.842523

Ufficio di riferimento	Int.
Anagrafe e Stato Civile	1
Edilizia Privata e Pubblica	2
Gestione Servizi comunali, segnalazione guasti e interventi di cantiere	3
Tributi	4
Asilo Nido	5
Ragioneria, Segreteria, Segretario, Sindaco	6
Biblioteca	7

DOTT. MARCO GIOVANNINI

Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221 - Cell. 335 364950

ORARIO DI RICEVIMENTO

Aldeno: lunedì 8.00-11.00 / martedì 15.00-18.30 / venerdì 8.00-9.00 16.00-20.00
giovedì 8.00 - 11.00 / su appuntamento: sabato.

Cimone: mercoledì 11.00-11.30. **Garniga:** mercoledì 9.30-10.30

DOTT. MAURO LUNELLI

Via Florida, 1 - Cell. 328 6912852

ORARIO DI RICEVIMENTO

Aldeno: lunedì-martedì-mercoledì 9.00-12.30 / venerdì 15.00-19.00
sabato 9.00-12.30. **Cimone:** mercoledì 15.00-16.00. **Garniga:** martedì 15.00-16.30

DOTT. MAURO PIFFER

Via Roma, 38 - Tel. 0461 842865

ORARIO DI RICEVIMENTO

Aldeno: lunedì 15.00-19.00 / mercoledì - giovedì 15.00-19.00 su appuntamento
venerdì 10.00-13.00

Cimone: martedì 9.00-11.00. **Garniga:** martedì 11.00-12.00

DOTT.SSA MARINA CESTELE - Pediatra

ALDENO - Via Florida, 1 - TRENTO - Via Perini, 2/1

Cell. 340 1504738 preferibilmente dalle 8.00 alle 9.00

al di fuori degli orari di visita per impegnative, appuntamenti o informazioni in ambulatorio

ORARIO DI RICEVIMENTO

Trento: su appuntamento

lunedì 14.00-19.00 / martedì 9.00-11.30 / venerdì 9.00-12.00

Aldeno: su appuntamento

lunedì 10.00-12.00 / mercoledì 14.15-16.15 / giovedì 9.00-11.30

DOTT.SSA PAOLA CORAZZA

ALDENO - Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221 - Cell. 3201921665

Mail: paola.corazza@apss.tn.it

ORARIO DI RICEVIMENTO

Aldeno: lunedì e giovedì 14.00-15.30 / martedì - mercoledì e venerdì 10.30 - 12.00

PUNTO PRELIEVI - Via Florida, 1 - martedì 7.00-9.00

CONSULTORIO INFERMIERISTICO - Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221

dal lunedì al venerdì 9.30-10.00

GUARDIA MEDICA - Via Florida, 5 - Tel. 0461 906410

ASSISTENZA SOCIALE - Tel. 0461 889910 - Dott. ssa Valli Mosele coordinatrice

POLIAMBULATORI ALDENO - Tel. 0461 843313

Assistente sociale **Marcella Torresani** - area minori e famiglie

orario: 2° e 4° lunedì 9.00-11.00.

Per appuntamenti o informazioni Tel. 0461 889910

Assistente sociale **Cinzia Bruschetti** - area adulti e anziani

orario: martedì 9.00-11.00.

PARROCCHIA SAN VITO E MODESTO

P.zza C. Battisti, 6 - Tel. 0461 842514 - Parroco don Renato Tamanini

orario apertura canonica: dal lunedì al venerdì 9.00-11.00

ORARIO APERTURA CRM (Centro Raccolta Materiali)

orario: martedì 13.30-15.30 - giovedì 15.00-18.00 - sabato 8.30-12.30

UFFICIO POSTALE

Via Roma, 2 - Tel. 0461 842532

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.20 - 13.45 - sabato 8.20 - 12.45

